ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 21 Maggio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8529

Il filo della politica

La crisi ungherese è entrata in una fase nuova. La prima fase si è chiusa con l'insuccesso delle trattative fra la Camera e i capi delle opposizioni riunite, per concretare un programma di governo sul quale costruire poi il ministero. Le trattative condussero anzi a quest'unico risultato: a constatare la profonda diversità di vedute fra l'opposizione e il sovrano. Il perpio del dissidio sta sempre nell'esercito; l'opposizione, che ora alla Camera è divenuta maggioranza, vuole l'esercito ungherese al più presto; la Corona invece ci tiene a conservarlo austro-ungarico; manifestazione pratica di queste due tendenze è la lotta per la lingua di comando, che non accenna a risolversi e sulla quale l'accordo sembra più difficile di quello che non sia sulle questioni d'ordine economico, come la separazione doganale. Sospese le trattative tra Corona e maggioranza, vi fu l'intermezzo della discussione dell'indirizzo al sovrano; strano dibattito avvenuto alla presenza di un ministero caduto e dimissionario da più mesi, cui la maggioranza contestò quasi il diritto di parlare. Naturalmente il progetto di indirizzo compilato dai delegati delle opposizioni venne approvato dalla Camera; la forma di esso è mite abbastanza; il territorio doganale ungherese è richiesto «dopo ottenute le premesse necessarie» e, quanto all'esercito (la questione più scottante) l'indirizzo chiede soltanto che «abbia a esplicare il suo carattere nazionale nella lingua e negli emblemi»; pensiero molto ampio che può adattarsi a varie formole concrete.

Forse la forma dell'indirizzo, meno recisa di ciò che si poteva prevedere, ha indotto la Corona al novissimo tentativo cui accennavamo prima: la missione del barone Burian a Budapest. Il barone Burian, ministro delle finanze comuni e capo dell'amministrazione bosno-erzegovese, pure comune all'Austria e all'Ungheria, si trova da due giorni a Budapest incaricato dalla Corona di una missione non ben definita ma che sembra consistere nel tastar terreno fra i capi delle opposizioni per vedere se una ripresa delle trattative avrebbe qualche probabilità di riescita.

Il nome del Burian fece sorgere dapprima delle obiezioni; si disse che egli, come ministro comune, non aveva veste per intromettersi nelle faccende interne dell'Ungheria; ma sembra che le difficoltà formali sieno state facilmente superate; il barone Burian ha avuto e avrà dei colloqui con gli uomini più in vista dell'opposizione ungherese e, presumibilmente, recherà loro la risposta della Corona ai postulati dell'indirizzo.

Se un accordo sia possibile si dovrà sapere nei prossimi giorni; in questo caso non tarderà la nomina di un ministero parlamentare, imperniato sul partito dell'indipendenza, il nucleo più forte della nuova maggioranza; questo ministero dovrà presentarsi con un programma militare ed economico tale da poter venir accolto dalla Camera. Altrimenti, se anche queste pratiche vanno a vuoto, è opinione dei più che la Corona tenterà l'espediente di un ministero di transazione, un ministero di impiegati «more austriaco», incaricato sopra tutto di guadagnar tempo. In ogni modo, si avvicina l'ora in cui il conte Tisza e suoi colleghi cesseranno di essere «ministeri comandati» dell'Ungheria.

★

In mezzo al fragore d'armi che viene dall'Estremo Oriente, passano quasi inosservati dal pubblico gli avvenimenti che si vanno svolgendo **in Arabia** e che, nelle ultime settimane, assunsero carattere gravissimo.

Il Yemen, la provincia meridionale dell'Arabia sottomessa al dominio del sultano, è in piena rivoluzione vittoriosa. Gli arabi insorti hanno occupato la capitale Sana, distrutto il presidio turco, fatto migliaia di prigionieri; insomma la signoria del sultano è virtualmente finita e assai poche speranze, nella stessa Costantinopoli, si ripongono nei magri rinforzi, racimolati nei Balcani e nell'Asia minore che si imbarcano per Hodeida (il porto più vicino a Sana) e vi arrivano in sottilissime schiere finchè lo permettono le ribellioni dei richiamati, gli avareati trasporti e purchè a bordo ci sia denaro sufficiente per pagare la tassa di passaggio del canale di Suez: il che, sempre, non avviene; giorni sono appunto un vapore, con 800 soldati, rimase fermo a Porto Said finchè, da Costantinopoli, non si decisero a pagare la somma.

Quesa guerra che viene a colpire l'impero del Sultano in un punto così lontano dal suo centro, può avere delle incalcolabili ripercussioni sull'Oriente in genere e sugli antagonismi europei che colà si combattono, in lotta sorda ed aperta.

Il Yemen è osservato con attenzione specialmente dall'Inghilterra, che, da Aden si spinge sempre più verso quella regione che ne è l'«hinterland» naturale; e dal Yemen lo sguardo non ha da errar molto per giungere a quel Golgo persico, dove sboccherà la grande ferrovia dell'Asia minore, che si sta costruendo in gran parte con capitali tedeschi e che sarà la via più breve fra l'Europa e l'Estremo Oriente. Ora l'emiro di Koweit (il porto-termine della ferrovia), un protetto inglese, appoggia notoriamente il capo dell'insurrezione araba del Yemen.

Oltre dunque alla lotta secolare fra arabi e turchi, nel Yemen si svolge un nuovo episodio del conflitto formidabile di interessi che spinge l'industria tedesca contro l'inglese in tutte le parti del mondo. La Russia, il terzo contendente, per quanto distratto dalla guerra giapponese, non può certo disinteressarsi di ciò che accade intorno al golfo Persico, chiave dell'egemonia sulla Persia e via maestra per le Indie.

Ed ecco tutto un dietroscena di rivalità internazionali che rende questa rivolta araba ben più degna di nota di ciò che possa a primo aspetto apparire.

LA GUERRA.

Preludio di battaglia in Manciuria.

LONDRA 20 (B). Il «Times» reca da Tokio: Secondo notizie giunte dalla Manciuria, è imminente una battaglia. I russi sono spiegati su una linea che si estende per 42 miglia, da Jekhaching a Heidosien oltre Supinsieng. I giapponesi avanzano in tre colonne. Nella parte orientale dello scacchiere i russi, che si erano ritirati dapprima da Tunghua e Ksingking, si radunarono a Wangkaotse, ma poscia si ritirarono più a nord, sicchè la loro posizione più avanzata si trova adesso a Liuhoscen, un miglio a nord di Wangkaotse.

Le operazioni nella Corea settentrionale.

LONDRA 20 (B). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Nella Corea settentrionale le operazioni russe si estendono da Novo-Kievskoje, dove erigono fortificazioni e baracche ed hanno accumulato grandi provvigioni.

L'avanguardia russa respinta.

TOKIO 20 (Reuter). Si annunzia dal quartiere generale giapponese: Tre colonne russe di varie armi avanzarono presso la ferrovia, in direzione sud. Il 18 corr. esse furono attaccate dai giapponesi e respinte verso il nord. In pari tempo 500 uomini di cavalleria russa intrapresero un attacco contro l'ospedale militare di Kangpin, alla riva destra del Liaoho. La fanteria e l'artiglieria giapponese dispersero i russi e li inseguirono, recando loro gravi perdite.

LONDRA 20 (B). Il «Daily Telegraph» reca da Tokio, in data di ieri: L'avanguardia dell'ala sinistra giapponese attaccò il nemico a nord-est di Kinkiatian e Hsiatatsu e lo respinse. I due eserciti sono adesso in contatto vicinissimo.

Birileff al comando della flotta del Pacifico

PIETROBURGO 20 (N). L'ammiraglio Birileff partirà il 27 maggio per Vladivostok, affine di prendervi il supremo comando della flotta del Pacifico.

La cattura del piroscafo «Chalcas»

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.). Il tribunale supremo delle prede, giudicando sulla cattura del vapore inglese «Calchas» fatta nell'Oceano Pacifico dall'incrociatore «Gromoboi», decise di sequestrare il cotone fulminante, di mettere in chiaro il luogo di destinazione del piroscafo domandandolo al proprietario, di restituire il vapore e il resto del carico, e di dichiarare giustificata la cattura.

Il conflitto franco-giapponese ancora aperto.

Verso un arbitrato?

PARIGI 20 (N). Parecchi giornali inglesi, sulla fede di informazioni emanate da varie agenzie, parlano di una protesta fatta al ministro degli esteri dalla legazione giapponese. Informazioni attinte a fonte ineccepibile mi mettono in grado di affermarvi che questa informazione è inesatta. La legazione giapponese a Parigi si limitò a comunicare al ministro degli esteri semplicemente gli ultimi telegrammi ricevuti dal suo Governo e riflettenti il movimento della squadra russa e i suoi approvvigionamenti. D'altra parte mi consta che dalla conversazione scambiata fra il diplomatico giapponese e il ministro francese risultò che il Giappone non potrebbe contentarsi delle spiegazioni che il Governo francese credette di fornire in risposta alla nota del Governo giappones. In queste condizioni il conflitto resta sposta alla nota del Governo giapponese. spera che il Governo francese porrà in opera tutta la sua buona volontà perchè questo conflitto non si aggravi. Se le trattative diplomatiche non approdassero al risultato voluto dal Giappone, questo ricorrerebbe certamente all'arbitrato, ove ha ferma fiducia di ottenere una sentenza favorevole alle sue rivendicazioni.

PER IL PARLAMENTO RUSSO.

PIETROBURGO 20 (N). La commissione speciale, presieduta dal ministro dell'interno Bulygin, e incaricata di preparare l'elezione dei deputati, ha quasi ultimato i lavori preliminari. Verso la metà di giugno sarà stampato e pubblicato tutto il materiale relativo e verso la metà di luglio ci sarà probabilmente la prima seduta plenaria della commissione. Sembra che per il futuro Parlamento si costruirà un edificio nella piazza del Mercato.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 20 (N). Camera. Si legge una lettera di E. Ferri con cui dichiara di optare per il collegio di Porto Maggiore. Il presidente dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

Si discute l'interrogazione circa i fatti di Sant'Elpidio.

Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, narra che i socialisti di S. Elpidio s'erano riuniti ad una bicchierata con intenti del tutto opposti ai democratici cristiani, i quali volevano commemorare l'anniversario dell'enciclica «Rerum novarum». Rientrati in città i socialisti, all'opera pacificatrice del delegato di p. s. risposero con le grida di «viva il socialismo» e «abbasso i provocatori assassini». Il delegato e i carabinieri presenti consigliarono la calma che per nulla si ottenne, aumentando anzi la confusione. Un carabiniere estrasse la rivoltella che non aveva il cane in posizione di sicurezza, e ne partì un colpo, che ferì un socialista il quale poi disgraziatamente morì. Si tratta dunque d'un deplorevole incidente per il quale il Governo ha dimostrato tutto il suo vivo rincrescimento. Frattanto fu aperta un'inchiesta.

Montermartini spera che il ministero darà disposizioni tali da impedire l'abuso delle armi. Tali disposizioni tornerebbero anche di vantaggio agli agenti stessi in quanto che si salverebbero dal pericolo di diventare assassini (rumori). Dice che vi è poco da sperare dei risultati dell'inchiesta poichè, secondo il solito, chi ne uscirà con la testa rotta saranno i danneggiati.

Cabrini, interrompendo: Castelluzzo! Castelluzzo!

Montemartini: Appunto, Castelluzzo informi!

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'istruzione. Sono presenti pochi deputati che fanno le solite raccomandazioni a ciascun articolo.

Il parco di Monza alla scuola d'agricoltura.

ROMA 20 (N). Senato. Si discute il bilancio d'agricoltura.

Rava, (min. d'agricoltura): E' lieto di annunziare al Senato che il re col felice intuito che ha dei bisogni dell'agricoltura, ha scritto che mette a disposizione della Scuola d'agricoltura di Milano parte del parco reale di Monza. (vivissime approvazioni).

LA CRISI UNGHERESE.

I colloqui del ministro Burian.

BUDAPEST 20 (B). Stamane i ministri de Berczeviczy, de Tallian, de Nyiri e Bela Konyathy, deputato del partito dell'indipendenza, lasciarono i loro biglietti di visita al domicilio del ministro comune delle finanze, Burian.

Nel corso del pomeriggio, Burian ricevette il conte Eugenio Zichy. Il colloquio durò circa mezza ora. Quindi il ministro ricevette Alessandro de Hegedüs, membro della Camera dei magnati.

L'opposizione a conferenza.

BUDAPEST 20 (U B). Il comitato direttivo della Sinistra coalizzata tenne questa sera dalle 5 alle 7.30, nel club del partito dell'indipendenza, una conferenza presieduta da Francesco Kossuth. Intervennero tutti i membri del comitato direttivo, tranne i deputati Giulio Gullner, Giulio Justh e Bela Komiathy. Il partito dei dissidenti era rappresentato dal suo presidente dott. Ignazio Daranyi. Non si pubblicò alcun comunicato nè ufficiale nè semiufficiale. Secondo le nostre informazioni, nell'odierna conferenza si stabilì all'unanimità di designare come «homo publicus» per la Sinistra coalizzata il conte Giulio Andrassy.

Burian e Kossuth.

BUDAPEST 20 (U B). Verso le 8.30 di stasera il ministro Burian e Francesco Kossuth ebbero un altro lungo colloquio al Casino nazionale. Kossuth comunicò a Burian le deliberazioni prese dal comitato esecutivo dei partiti della coalizione.

Il conte Giulio Andrassy giunse alle 10 di sera da Tökö-Berebes e fu ricevuto alla stazione da Ignazio Darany, che lo accompagnò al suo palazzo. Durante il tragitto, Daranyi lo informò delle decisioni prese dal comitato esecutivo della coalizione.

Un memoriale di Banffy.

VIENNA 20 (N). Il barone Banffy, durante il suo recente soggiorno a Vienna, presentò al ministro della guerra un memoriale sull'introduzione della lingua ungherese nei reggimenti ungheresi.

Duello fra deputati ungheresi.

BUDAPEST 20 (Agenzia telegrafica ungherese). Stamane vi è stato un duello alla sciabola fra Aurelio Munnich e Martino Lovacsy in seguito ad alcuni articoli del «Magyar Orszag» di cui il Lovacsy è redattore responsabile. Il Munnich fu ferito leggermente al capo.

Il conflitto turco-rumeno

e i consigli germanici.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Iermattina il secondo segretario di Yldiz Kiosk, Izzet pascià, per incarico del sultano fece visita all'inviato rumeno, Lahovary, presso il quale si trattenne un'ora e mezzo, per tentare di comporre il conflitto rumeno. Le trattative continuano ancora. L'ambasciatore germanico, barone Marschall, che si è intromesso nella cosa, ricevuto in udienza dal sultano, gli raccomandò di sollecitare l'appianamento della vertenza.

L'inviato rumeno ha bensì fatto preparativi per partire martedì, ma si crede che nel frattempo il conflitto sarà regolato.

Guglielmo II non ha tempo di scrivere le sue memorie.

VIENNA 20 (N). Tempo fa nella stampa estera circolò la notizia che l'imperatore Guglielmo aveva l'intenzione di scrivere le proprie memorie. Ora il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» narra di avere appreso da un dignitario della Corte germanica che l'imperatore, letta in un giornale quella notizia, scrisse in margine: Non ne ho il tempo!

Contro l'idea dello sciopero generale.

PARIGI 20 (N). In relazione al discorso tenuto tempo fa dal deputato Hervé, membro del comitato esecutivo del partito socialista francese, discorso propugnante l'idea dello sciopero militare, la direzione del partito socialista votò un ordine del giorno nel quale dice che le opinioni del Hervé non sono condivise dal partito e ricorda le deliberazioni dei congressi internazionali di Zurigo e di Bruxelles, che condannavano l'idea dello sciopero generale.

SCIOPERO CHE CESSA.

BUDAPEST 20 (U B). Oggi in diversi stabilimenti della città si presentarono fonditori scioperanti, dichiarando di voler riprendere tosto il lavoro. Un'altra parte degli scioperanti dichiara di voler riprendere il lavoro lunedì incondizionatamente; quindi v'è probabilità che in pochi giorni lo sciopero cessi. Oggi fu ripreso già il lavoro in alcune fonderie.

Il generale Mezzacapo moribondo. ROMA 20 (N). Il generale Mezzacapo è moribondo. Ricevette oggi i conforti religiosi da un prete suo amico.

Vescovi dalmati e croati in udienza da Pio X. ROMA 20 (B). Il Pontefice ha ricevuto oggi gli arcivescovi di Zara e di Zagabria e il vescovo di Mostar.

La questione del prestito serbo.

BELGRADO 20 (N). Si comunica da fonte ufficiale serba che le informazioni dei giornali circa difficoltà che sarebbero sorte nella questione del prestito, circa il preteso contegno riservato del re nella stessa questione e infine circa difficoltà nella ripartizione delle forniture, sono destituite di qualsiasi fondamento. Nei circoli dei deputati si dice certa l'approvazione del progetto relativo al prestito.

IL PROCESSO DI TORINO.

Le perizie.

TORINO 20 (N). Si riprende l'udienza alle 14.45. Il perito Borri riprende la parola ed esordisce ringraziando i giurati della generale attenzione prestata ai periti sia d'accusa che di difesa. E' lieto di riconoscere che le sue affermazioni sull'esito delle ferite al cuore e sulla resistenza dell'osso sternale siano state almeno in parte riconosciute dagli avversari. Circa le statistiche e i risultati scientifici contesta al perito Pellacani ch'egli abbia tratto conseguenze non conformi ai risultati ultimi della scienza. Dichiara che i periti della difesa mantengono le loro conclusioni inalterate. Insiste nel concetto che i periti debbono limitarsi ad argomentare su dati assodati e non ricostruire un fatto senza fondamento scientifico. Nulla in sostanza rende non possibile quanto Tullio ha raccontato.

Il presidente domanda se la guaina trovata nella camera di Tullio potesse contenere un'arma capace di produrre le ferite trovate sul cadavere.

Il perito Borri risponde che la guaina accerta soltanto che la lama era monotagliente alla base ma nulla prova per l'apice.

Il giurato Rovere chiede al perito come spieghi che lo stomaco del conte fu trovato vuoto mentre vari testi dichiarano che lo videro mangiare.

Borri: Bisognerebbe sapere in qual ora mangiò.

Presidente: Quanto tempo impiega il cibo per essere digerito?

Borri: Il tempo varia secondo il cibo. Anche dopo la morte, per sette od otto ore lo stomaco conserva una certa attività. Dieci ore di digestione dopo la morte equivalgono ad un'ora di digestione vitale. Il lungo tempo intercorso fra la morte e l'esame, la temperatura e la putrefazione possono aver facilitato il vuotamento dello stomaco. Lo stomaco del resto non era completamente vuoto.

Il perito Cavazzi dice che se il conte pranzò con minestra e due piatti, abbisognarono da cinque a sette ore per la digestione.

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 20 (N). Al principio dell'udienza odierna, il presidente dichiara che le indagini fatte assodarono che quando il tenente Cianchi si trovava distaccato a Corato, la signora Modugno era a Salsomaggiore.

Dopo vari confronti fra i testi circa l'epoca in cui finirono le relazioni tra il precedente fidanzato e la Cenzina, si richiama il tenente Cianchi che nega di avere salutato e ricevuti o inviati fiori alla Cenzina.

Il Modugno lo sostiene malgrado che vari testimoni vivacemente lo smentiscano.

Il tenente del genio Alloro racconta che la Barbier, amante del Modugno, giunse in Africa due mesi dopo la battaglia di Adua. Questo preoccupò il Modugno per le conseguenze che la sua presenza al campo poteva avere. Infatti per ciò fu punito. Il teste informò l'imputato della condotta scorretta dell'amante durante la sua lontananza, perciò il Modugno ruppe i rapporti seco lei.

L'inondazione nel Veneto.

Un provvedimento di popolo.

VENEZIA 20 (N). Non ostante le opposizioni del genio civile, le popolazioni dei comuni del distretto di Dolo, chiamate a raccolta al suono delle campane a stormo, precedute da due sacerdoti si recarono a tagliare l'argine nuovissimo immettendo il Brenta nell'antico suo alveo allagando quindi ma salvando i paesi.

ARIA E ACQUA PER I MALATI.

Errori e pregiudizi.

La mamma è inquieta, agitata, fuor di sè, perchè ha la figliuola malata.

— Non è niente di grave, si assicuri, signora. Sua figlia ha il morbillo. La febbre è alta, anzi molto alta, ma la bambina è forte e speriamo che tutto andrà bene.

— Le prescriverà chinino, signor dottore?

— No, signora; faremo bagni.

— Bagni! parla sul serio? Ad una bambina affetta da morbillo non porterà danno il bagno? Non può retrocedere il male?

— Nossignora, non abbia nessuna paura. Il bagno, se fatto con le dovute precauzioni, è molto vantaggioso in qualsiasi caso di malattia febbrile ed in molti casi di malattie afebbrili, e così naturalmente anche nel morbillo. Guardi gli occhi della bambina: sono rossi; guardi la bocca: è più rossa del solito. Rossa è la faringe, rosso, infiammato un po', è anche l'interno dello stomaco; e ciò non avviene soltanto nel morbillo, ma in tutti i casi di malattie acute febbrili. Naturalmente lo stomaco, ammalato, non funziona regolarmente ed un segno esterno di ciò si ha nell'inappetenza. Perchè dunque caricarlo con farmachi per cacciar via la febbre, dal momento che si può arrivare al medesimo risultato con altri mezzi più adatti, perchè più naturali e più efficaci?

In quanto poi alla paura di mettere in acqua un individuo affetto da morbillo, essa è assolutamente infondata; è uno dei tanti errori che purtroppo rendono ancora difficile la cura dei malati. Nè lei però, nè i suoi conoscenti ne sono la colpa, perchè il cambiamento delle idee nel mondo medico in riguardo dell'uso dei bagni nei casi di malatie febbrili è di data relativamente recente. Cinquanta anni fa, i medici non osavano mettere un tifoso in acqua.

Pochi giorni addietro, sfogliando un trattato sulle malattie infantili, scritto da una celebrità medica nell'anno 1870, vi trovai le parole testuali: «I bambini morbillosi si ungono ben bene con sego». E' ben naturale dunque che abbia da passare ancora molto tempo, finchè il pubblico si persuaderà dello splendido effetto dei bagni nei casi di malattie infettive.

Ma la signora, che è una donna di buon senso e che ha fiducia nel medico, si decide. Il dottore promette di ritornare dopo qualche ora per il bagno e intanto dà le istruzioni necessarie.

— Hanno la vasca?

— Sì, di latta.

— Bisognerà mettervi dentro un lenzuolo, acciochè la bambina non senta il freddo del metallo. L'acqua sia di 20 o 27 centigradi. Sul letto fatto metterà una coperta; sopra a questa un altro lenzuolo. Asciugato che sarà il corpo dopo il bagno, lo faremo scivolare sul proprio lenzuolo sottostante. Inoltre preparerà un forte caffè nero. La stanza dovrà essere riscaldata, se la temperatura esterna non è alta, e pronta la vasca.

— Come va la febbre?

— Ho misurato giusto adesso: 39.5.

— Adesso metta il dito lì, sopra l'osso del braccio denominato radio, ove si contano le pulsazioni.

— Ho già contato - 120 battiti in un minuto.

— Comprima adesso il polso e vedrà che deve usare una certa forza per sopprimerlo: il polso è forte; inoltre si accorgerà che le pause fra i singoli battiti sono uguali - il polso regolare. Si ricordi di queste due qualità del polso: appena, durante il bagno, vedesse la bambina impallidire, appena sentisse il polso facilmente comprimibile od irregolare, immediatamente la trarrà dal bagno, soffregando fortemente il corpo con un asciugamani ruvido e somministrando qualche cucchiaino del caffè forte che le feci preparare.

— L'ammalata ha fatto il bagno, è bene asciugata, si trova contenta avvolta in una coperta leggera e non in quella grossa di prima. Ha febbre - perchè caricarla ancora con coperte pesanti?

— Adesso misureremo.

— Pare impossibile, dottore, trent'otto gradi soltanto.

— L'avverto che la febbre crescerà nuovamente e nuovamente potrà farle fare dei bagni. E le darà anche da bere se domanda.

— Ma l'acqua fa male!

— Non lo creda; bisogna spegnere il «fuoco» della febbre come lo chiamavano gli antichi e ciò esternamente con bagni ed internamente, somministrando quantità abbastanza grandi d'acqua fresca.

— Dunque loro dottori curano anche con acqua?

— Certamente; sia in forma dei bagni totali o parziali, di lavacri, di impacchi generali o parziali, combinati eventualmente anche con il massaggio, eseguito in diverso modo. Il procedimento come tale resta sempre uguale; cambia soltanto la durata di esso e la temperatura dell'acqua adoperata.

★

Ho voluto riprodurre tutta la conversazione nella quale io ebbi parte, constatando che in quel caso ebbi a fare con una signora dalle idee moderne, dall'intelligenza aperta, e che credeva più al medico che... alla portinaia. Ma, di fronte a questa donna intelligente - e che ebbe, fra parentesi, la soddisfazione di vedere la sua bambina guarita molto più presto che non accada di solito in simili casi, e con minori sofferenze - quante ostinazioni, quanti pregiudizi, quante ripulse invincibili!

A dimostrare quanto sia radicato il pregiudizio contro l'acqua, citerò un caso solo. Un vecchio quasi ottantenne, curato con l'acqua e col ghiaccio, era quasi miracolosamente guarito di una fortissima pneumonite. Ebbene, alcune sue vicine - mica donnicciuole, ma signore - parlando di questo caso dicevano (le ho sentite con le mie orecchie): «E' vero, è guarito... io però, non farei a nessun costo una simile cura». E in questo erano tutte d'accordo.

★

Ma ben peggiori pregiudizi e gravidi di ben peggiori conseguenze, sono quelli che riguardano l'aria nel trattamento dei malati.

Se vi descrivessi quello che ho avuto occasione di vedere durante la mia attività di medico di campagna, vi farei rizzare i capelli: stamberghe ove dormivano nello stesso bugigattolo sette od otto persone, fra le quali un malato di tifo o di pneumonite, in una ributtante comunanza col maiale, con le galline, e magari con due prosciutti e dieci salami appesi alle travi del soffitto, stambugi dove le finestre, protette da robuste imposte di legno massiccio, non si aprivano mai!

Ma anche in città di orrori se ne vedono abbastanza, e non solo là dove sarebbe almeno giustificato, almeno perdonabile il vederli: voglio dire nelle case dei poveri, ma in case signorili, tra coloro nei quali una simile ignoranza è imperdonabile.

Ho conosciuto una famiglia dove, appena uno si metteva a letto, magari con una contusione alla gamba, si chiudevano imposte e vetrate, si calavano giù le tende, e si accendeva la lampada da notte. Come non fosse bastato impedire all'aria esterna di entrare, si corrompeva ancora quella interna, con la lampada a olio!

Ma che dire di un'altra casa dove, se uno di famiglia restava a letto due, tre cinque settimane, in questo tempo non si aprivano mai le finestre nemmeno nelle stanze attigue, e, per «rinnovare l'aria», si agitavano... dei senapismi!

Ora bisogna tener sempre in mente che, se la mancanza d'aria pura è dannosa a una persona sana, tanto maggiormente lo è per un malato. Specialmente i malati di polmoni o di cuore, che hanno il respiro difficile, hanno bisogno di molta più aria e di aria molto migliore che i sani, mentre invece non si esita a tenerli in un ambiente soffocante, appestato dall'alito delle persone - quasi sempre troppe - che circondano il letto, dalla traspirazione, dagli sputi, dalle deiezioni dell'infermo!

DOTT. FEDERICO STEINER.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (149)

— Infatti, signora, mi stupisco come voi non abbiate denunciato la sparizione dell'anello - replicò il giudice.

— Perchè non volevo che mio marito sapesse che io non lo possedevo più. Egli è affezionato ai gioielli della sua famiglia - disse Fernanda.

— E dopo quanto ho detto - proseguì Silvano Groupier - è necessario, se la contessa me lo permette, che racconti ciò che è accaduto ieri sera sulla «plaine de Nanterre» dove io ed il amico attendevamo la signora.

— Per parlare non avete bisogno del permesso della signora - disse il giudice. - Ma prima di tutto ditemi il nome del vostro compagno.

— Non ho alcuna difficoltà a dirvelo. Egli si chiama o si chiamava Aristide Beaufleur, soprannominato Lima d'acciaio.

— Perchè avete detto: «Egli si chiama o si chiamava»? - chiese il giudice.

— Perchè dopo quanto è accaduto ieri sera e vi narrerò, dubito molto che il mio amico sia ancora nel numero dei viventi.

— Si tratterebbe di un delitto? - domandò il commissario.

— Precisamente. Statemi ad udire. Ieri sera, all'ora convenuta con la signora contessa, il mio amico ed io ci trovavamo sulla «plaine de Nanterre» quando vedemmo avvicinarsi una donna.

La contessa ascoltava con avidità.

— Ma quando già credevamo che fosse la contessa, ecco invece che riconosciamo di avere a che fare con un uomo travestito da donna. Francamente, non trovammo il cambio di nostro gusto, ma era necessario che sapessimo ciò che voleva da noi quel mascherotto. Ed egli ce lo disse subito, con nostra grande sorpresa. Egli ci veniva ad imporre, armato di una rivoltella, di lasciare tranquilla la signora contessa di Malmaison e di non importunarla più col nostro amore, perchè essa aveva trovato di meglio.

— Dio mio, quante infamie! - esclamò la signora di Malmaison coprendosi il volto con le mani.

Grimaldello proseguì con grande calma e sempre sorridendo:

— Siccome io ed il mio amico, non eravamo punto disposti a soddisfare il desiderio della signora contessa e del suo difensore, rispondemmo che noi eravamo liberi di fare ciò che più ci piaceva, mentre invece la signora non era affatto libera di gettarci in un canto, come due buccie di limone, dopo di averci amati. L'uomo montò sulle furie e senza dir bada, scaricò sul povero Lima d'acciaio il suo primo colpo di rivoltella. Il mio amico cadde mandando un grido di dolore, mentre il complice della signora di Malmaison prendeva me di mira. Ma io ho le gambe lunghe ed in due salti fui fuori di tiro. Della verità di quanto ho detto farete presto a procurarvi la prova, perchè al rumore della detonazione deve essere accorsa una pattuglia di agenti di polizia, che certamente avrà raccolto il mio amico.

— Sapremo subito se avete detto la verità - disse il commissario alzandosi e dirigendosi all'apparecchio telefonico. Suonò il campanello e chiese di essere messo in comunicazione col commissario di polizia sotto la cui sorveglianza v'è la «plaine de Nanterre». Quand'ebbe ottenuta la comunicazione, il commissario domandò ad alta voce chinandosi sull'imbuto dell'apparecchio:

— Parlo col commissario signor Meistar?

— La risposta dovette essere affermativa perchè subito, riprese:

— Ieri sera è accaduto un ferimento sulla «plaine de Nanterre»?

Anche questa volta la risposta fu affermativa, perchè il commissario fece altre domande, poi quando ebbe finito e dato il segnale che la comunicazione era cessata, egli ritornò alla sua scrivania e disse al giudice istruttore:

— Infatti eri sera un uomo, di cui non si conosce ancora il nome, è stato ferito mortalmente sulla «plaine de Nanterre». Udendo la detonazione, gli agenti, che pattugliavano nelle vicinanze, accorsero e videro, nell'oscurità, due persone fuggire. Comprendendo che non avrebbero potuto raggiungerle dato la distanza e l'oscurità, s'affrettarono a prestare soccorso ad un uomo che giaceva a terra ferito da un colpo di rivoltella che gli attraversava una spalla. Gli agenti trasportarono il ferito, che non dava segni di vita, all'ospedale Laennec, dove si trova tuttora, nell'impossibilità di pronunciare parola. Il mio collega lo ritiene però un cattivo soggetto, uno di quei tanti farabutti che vivono rubando e facendosi mantenere dalle donne di cattiva condotta.

(*Continua*).

CRONACA LOCALE

PER L'ESPOSIZIONE DI MILANO.

La partecipazione delle industrie triestine, limitata.

Come abbiamo rilevato ieri, il più vivo interesse si era manifestato nei circoli locali per la partecipazione delle industrie triestine alla grande Mostra internazionale di Milano del 1906. Perchè questo interessamento potesse svolgersi e concretarsi entro i limiti segnati dalla possibilità, abbiamo voluto attingere informazioni in proposito in luogo competente e ci è risultato che ben misere potranno essere le forme nelle quali sarà consentito alle industrie paesane di prendere parte alla Esposizione.

In seguito ad invito del Ministero del commercio già al principio di quest'anno la nostra Camera di commercio rivolgeva caldo appello a tutti gli interessati affinchè partecipassero alla Mostra, avendo il Governo messo in vista l'assegno di qualche sovvenzione agli espositori. Alla Camera di commercio pervennero nel frattempo alcune domande d'iscrizione, prima fra tutte quella degli scultori e decoratori in legno. Allo scopo di poter ottenere per altro una più forte partecipazione degli industriali triestini alla Mostra di Milano, la Camera di commercio si accingeva a convocare ad una pubblica radunanza tutti gli interessati della piazza per deliberare sul modo e sulla forma della partecipazione e per mettere loro a cuore di iscriversi numerosi alla gara. Frattanto anche il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie deliberava quanto fu riferito nei giorni scorsi dal nostro giornale.

Senonchè alla Camera di commercio perveniva un nuovo rescritto del Ministero del commercio, il quale notificava che in seguito a conferenze con i circoli interessati e specialmente con riguardo ai mezzi limitati messi a disposizione dallo Stato, si era deliberato che la partecipazione delle varie province alla Mostra di Milano dovesse concentrarsi in una sola sezione e questa essere dedicata alle industrie dei trasporti, nella quale soltanto avrebbero potuto eventualmente e nei limiti dello spazio disponibile, venir ammessi anche altri oggetti che appartenessero, se non anche nello stretto senso della parola, alle industrie dei trasporti. Il Ministero rimetteva in questo incontro alla Camera anche vari formulari d'iscrizione i quali contenevano, fra altro, la disposizione che, espositori i quali volessero partecipare ad una delle sezioni internazionali, non sarebbero stati ammessi alla Mostra dal Comitato di Milano se non in seguito a parere favorevole del Ministero del commercio.

Di fronte a tali nuove disposizioni che limitavano essenzialmente la partecipazione degli industriali triestini all'Esposizione di Milano ed anzi la rendevano per gran parte di essi impossibile, la Camera di commercio si affrettò di portare a conoscenza degli interessati tale stato di cose e diresse al alcuni stabilimenti cittadini come il Lloyd, lo Stabilimento Tecnico, l'Officina Galatti ed altri, analoghi scritti per indurre almeno questi a partecipare alla Mostra. Contemporaneamente la Camera rispondeva al Ministero del commercio che in seguito alle mutate circostanze la partecipazione triestina alla Mostra di Milano sarebbe quanto mai limitata e rimetteva le domande di partecipazione già pervenute ai primi dell'anno, raccomandando vivamente al Ministero di far ammettere all'Esposizione gli iscritti e pregandolo di comunicare alla Camera come ciò potrebbe avvenire.

L'Istituto poi del promovimento delle piccole industrie deliberava di non partecipare per proprio conto alla Mostra di Milano, vista la impossibilità creata dalle limitazioni volute dal Ministero.

Si attende ora un riscontro da parte del Ministero sul modo in cui specialmente la Società fra scultori e decoratori in legno potrà partecipare alla Mostra di Milano.

Lo sviluppo delle industrie locali. L'industria del mobilio.

A proposito di quanto scrivemmo ieri su questo argomento, ci perviene dal sig. Arturo Zanetti la seguente lettera:

«Nell'articolo comparso nel «Piccolo» di stamane sotto il titolo «Le industrie locali all'Esposizione di Milano» codesta spett. Redazione, rispondendo ad una lettera pervenutale a proposito della discussione svoltasi nell'ultima seduta del Curatorio dell'Istituto per le piccole industrie, sulla partecipazione delle industrie locali all'Esposizione di Milano e in particolare su quanto in quella discussione è stato detto da uno degli oratori, prende cortesemente la difesa di quell'oratore, svolgendone il concetto che secondo essa informava quelle parole. Ora siccome quell'«oratore» sarei proprio io, così, mentre ringrazio per la cortesia del patrocinio, chiedo il permesso di aggiungere qualche parola, sia per chiarire le ragioni per le quali ritengo che l'Istituto per le piccole industrie non avrebbe dovuto assumere l'organizzazione della partecipazione alla Mostra di Milano, sia per completare i miei apprezzamenti sulle condizioni delle piccole industrie paesane.

«Secondo me, l'ente chiamato in prima linea a fornire schiarimenti, ad organizzare ed a concedere facilitazioni per il concorso ad esposizioni è la Camera di commercio ed industria, mentre l'Istituto, del cui Curatorio ho l'onore di far parte, ha compiti affatto diversi e così vari e tanti, che il prendere il patronato del concorso all'esposizione in questione, sarà per esso una faccenda grave che potrà intralciarne la estesa ed appena iniziata attività. Di altro avviso fu la maggioranza del Curatorio ed io mi inchino al deliberato, tanto più che appunto in seguito alla discussione da me provocata in argomento, si è trovata la forma opportuna.

«Per altre ragioni di tutt'altro ordine il concorso di Trieste all'Esposizione di Milano nel modo che è possibile non mi sorrideva affatto.... ma di ciò lasciamo!

«In genere poi per quanto riguarda il partecipare ad esposizioni, io ho un'opinione mia ed è che giovi partecipare alle esposizioni internazionali a quelle industrie, che sono così mature, bene impiantate ed organizzate, da poter concorrere coi propri prodotti sui grandi mercati dell'estero - e di simili industrie a Trieste io ne conosco pochine davvero - purtroppo! Ben diversa invece è la mia opinione nei riguardi delle esposizioni regionali e locali, perchè penso che nulla giova il far conoscere la bontà del proprio prodotto prima che alla propria città ed alla propria regione ai grandi mercati, e pertanto credo bene rivolti gli sforzi lodevolissimi della Società degli scultori in legno e decoratori alla istituzione di una mostra locale permanente e che sarà opera sana ed utile e doverosa di tutti i fattori competenti l'agevolarla.

«Nella seduta del Curatorio io ho veramente parlato di piccole industrie in genere e non particolarmente di quella del mobilio; poichè però sembra che quelle mie parole abbiano scontentato più specialmente i circoli di questa industria, con quella qualche competenza che credo di possedere in tale industria, dirò che precisamente questa del mobilio si trova nella nostra città in condizioni di assoluta inferiorità in confronto ad altre piazze concorrenti. Questa è una verità triste, ma non perciò confutabile ed hanno torto di risentirsene singoli che la esercitano, perchè si tratta delle condizioni generali di una industria e non della maggiore o minore abilità dei singoli e della loro possibilità di produrre cose buone!

«A Trieste l'industria del mobilio non ha mai avuto in passato, nè ha attualmente, alcuna importanza; perchè una industria sia considerata importante, deve riescire ad esportare o per lo meno deve bastare al bisogno locale ed a quello della Regione. E' invece notorio che almeno 4/5 del mobilio per i bisogni della città e delle province contermini si ritirano da fuori!

«La constatazione di una tale verità non può offendere alcuno e deve esser fatta e riconosciuta, se seriamente si vuole porre efficace rimedio alla attuale condizione di cose. E sarà appunto compito principalissimo dell'Istituto per le piccole industrie di interessarsene ed in tale studio il concorso di speciale competenza della Società fra scultori in legno e decoratori riuscirà veramente utile.

«L'indole del giornale non comporta ch'io mi dilunghi ad esporre quali siano le cause della lamentata inferiorità di questa industria particolare e quali a mio avviso sarebbero i rimedi a cui pensare; - mi sia concesso soltanto di accennare fra le cause: all'insufficiente iniziativa individuale, al malvezzo di lamentare e non fare, all'organizzazione collettiva sorta appena recentemente, all'impreparazione delle forze lavorative, a cui però la Scuola industriale va rimediando, alla difficoltà di provvedere i materiali primi e gli accessori necessari - e fra i rimedi: all'istituzione di depositi consorziali di materiali ed accessori, alla provvista di macchinari consorziali, all'istituzione di un atelier consorziale per disegni e alla specializzazione nei diversi generi, che è di capitale importanza!

«Tutto ciò fatto e funzionante, dovrebbe venire l'Esposizione permanente per far conoscere anzitutto qui i miglioramenti conseguiti e sopratutto la possibilità di concorrenza in ogni riguardo coi prodotti di fuori. Per tutte queste ragioni e.... per altre ancora, la partecipazione di Trieste sotto il patronato dell'Istituto delle piccole industrie alla Esposizione di Milano non m'era sembrata opportuna e non credo che nessuno abbia ragione di protestare - meno la spett. Redazione alla quale ho rubato tanto spazio.

«Molte grazie «Arturo Zanetti».

Il convegno socialista. Iersera, accolti alla Stazione da numerosi aderenti convocati all'uopo dal partito socialista locale, arrivarono alcuni delegati dei partiti socialisti italiano ed austriaco per prender parte a un convegno che si tiene qui oggi e domani. Altri delegati giungeranno con i primi treni di stamane.

Il congresso odierno doveva tenersi originariamente a Lugano; una successiva deliberazione lo trasportò a Trieste.

L'idea informativa di questa riunione non apparisce nè chiara, nè logica nemmeno dal punto di vista socialista. L'inspirazione di trasportarne la sede da Lugano a Trieste, è poi tale che non ha eguale, per mancanza di tatto politico, in nessun precedente.

Che il convegno di Trieste sia cosa inopportuna anche dal punto di vista dei socialisti, lo prova il fatto che nello stesso loro campo si sono levate ed hanno vibrato per due mesi, dentro e fuori del Regno, fiere voci di protesta contro la concezione e i propositi di un'accademia internazionalistica nel centro della nostra lotta nazionale. Quanto all'ingenerosità dell'idea, non ha duopo di vederla dimostrata a parole chi sappia come le condizioni politiche dell'Austria, in ispecie la mancanza d'ogni libertà di riunione e di stampa, impongano agli italiani di queste provincie di soffrire in silenzio, che la causa della loro esistenza nazionale venga disputata in casa loro con quei criteri che possono uscire da un convegno d'internazionalisti italiani con slavi e con tedeschi.

Ma il pensiero informativo del convegno è anche, ripetiamo, oscuro ed illogico, tanto che per dargli apparenza esteriore di qualche cosa, la nostra questione nazionale, della quale, come tale, i socialisti affettano di non occuparsi, fu dovuta chiamare con altro nome ed esser messa in relazione, in nesso addirittura ridicolo, con gli armamenti dell'Austria e dell'Italia! Sicchè il Congresso o dovrà intrattenersi di questioni interne dell'impero austriaco, a trattare le quali non si capisce qual competenza e quali motivi di pratica utilità abbiano i delegati socialisti venuti dal Regno; o delibererà della pace e della guerra fra l'Italia e l'Austria, delle questioni macedone albanese e via dicendo, e in tal caso resterà perpetuo indovinello il perchè di un convegno costituito come l'odierno e voluto tenere con ostentazione a Trieste.

Forse ai delegati giunti dal Regno si illuminerà nel calore della discussione la coscienza della loro qualità d'italiani; forse il bisogno ch'eglino stessi devono sentire di giustificare il servizio che vengono a rendere a tanti dichiarati nemici della loro stirpe e della grandezza della loro patria, strapperà loro espressioni sincere di sentimenti ed affetti, che se avessero parlato un po' prima, avrebbero dovuto determinarli a restarsene a casa. Ma tutto ciò che potranno dire varrà appena come circostanza attenuante per questa loro partecipazione a tal genere di adunanza, nelle circostanze presenti e in questo luogo.

Per quanto amara sia l'impressione di questo mal consigliato convegno, là cittadinanza, che, per poco abbia ragionato, deve essersi formata l'idea della essenziale inanità di esso, ed anche ciò, di fronte allo strano episodio, ha raffermato il partito liberale-nazionale in quel contegno, che solo può avere in quest'incontro significato ampio e solenne.

Nessuna dimostrazione, dunque, nessuna! Ma sieno persuasi i delegati venuti di fuori che mai la mancanza di dimostrazioni rumorose sarà stata manifestazione più eloquente che non questo unanime silenzio, interrotto soltanto dalle acclamazioni de' loro consenzienti.

Il processo di Vienna. Domani dinanzi alla Corte di Assise di Vienna s'inizia il processo contro i quattro triestini Oscarre Suban, Marcello Depaul, Giusto Salatei e Napoleone Cozzi.

Il processo durerà, come si può prevedere, sino alla fine del mese ed avrà una ampiezza insolita tanto per il numero dei testimoni citati, quanto per le pezze processuali che vi saranno lette, quanto anche per il tempo che sarà richiesto dalle traduzioni delle risultanze.

Come fu già annunziato, l'accusa suona per alto tradimento, per il crimine previsto dalla legge sulle materie esplosive, per perturbazione della pubblica tranquillità, per offese alla Maestà Sovrana e a membri della Casa Imperiale e per il delitto di approvazione di azioni contrarie alle leggi.

Al dibattimento assisteranno due interpreti giudiziali per la lingua italiana e quali periti per le materie esplosive due ufficiali dell'esercito. Fra i testimoni citati notiamo, oltre al dott. Pechotsch, al dott. Zecchini e all'agente di polizia Carlo Titz, - i signori avv. Carlo Mrach, Eugenio Salvator, Giuseppe Sillani, Augusto Bonifacio, Apostolo Balanza, Giacomo Zumin, Antonio Pontelli e Benedetto Rusconi. Le pezze processuali da leggersi al dibattimento sono numerosissime.

Nel «Piccolo della Sera» di domani pubblicheremo le risultanze del processo che ci saranno pervenute sino all'ora di andar in macchina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Pio Sandrinelli, fratello del tesoriere civico, dagl'impiegati della civica tesoreria cor. 30; inoltre dai sig.ri Guiscardo e Matilde Sandrinelli cor. 10; dai fratelli Forti, corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Graziano Melli, dal sig. Roberto Liebman da Parigi, franchi 15.

Per fotografie ricordo: prof. Sticotti cor. 2, prof. Saraval cor. 2, prof. Broi corone 2.

Per uno sbaglio alla città di Parenzo, da A. P. cor. 2.

L'inaugurazione dell'Esposizione di fotografia. Ieri, alla 1 pom., il magnifico sig. Podestà avv. Scipione Sandrinelli entrò nella sala della Filarmonico-drammatica, seguito dagli altri invitati (poco più di una ventina in tutto): e l'esposizione di fotografia artistica fu inaugurata. V' era l' avv. Venezian, rappresentante la Delegazione Municipale, c'era Riccardo Pitteri, con altri direttori della Lega Nazionale, v'erano i giornalisti e parecchi espositori: e il Comitato, col suo presidente avv. Costellos alla testa, faceva gli onori di casa; e poteva farli davvero con molta compiacenza sotto l'aspetto obbligato della modestia. Giacchè l'esposizione, lo abbiamo detto ieri, produce una impressione eccellente e rappresenta il coronamento felice di una iniziativa perseguita con vero fervore. Ce n'è da guardare per una, per due ore. Tutte le pareti dell'ampia sala sono coperte di fotografie; i lunghi divani rossi, posti nel centro della sala permettono di riposarsi e sembrano una tentazione messa lì apposta perchè si formino i convegni di signore chiacchieranti, che sono il sorriso delle esposizioni. E quando si è finito di guardare ciò che sta alle pareti, sia della sala, sia del palcoscenico, resta ancora da passare al panorama: un panorama in tutte le regole, fornito di una ricca serie di diapositive che un valente dilettante cittadino, il sig. Arturo Benussi, eseguì e colorì con infinita pazienza, non certo pensando che egli potrebbe un giorno esporle al pubblico come una delle maggiori attrattive di una mostra a vantaggio della Lega Nazionale. La prima serie, con la quale si inaugura l'attività del panorama, è consacrata a Trieste: Trieste e i triestini, si potrebbe dire: giacchè nell'obbiettivo della macchina fotografica viene spesso a cascare qualche figura nota, e nessuno sa in precedenza se non debba tutt'a un tratto vedere la sua modesta persona immobilizzata in quel bizzarro passo di marcia che caratterizza la figura da panorama. A questa interessante serie ne seguiranno nei prossimi giorni delle altre: e già si parla con ammirazione di un seguito di splendide vedute del Cadore.

Ma non perdiamoci troppo intorno al panorama: v'è una tale quantità di mirabili cose da guardare tutto intorno alla sala! In un giorno non si vede e non si nota tutto: ma si ha intanto l'impressione generale, chiara e precisa, che i nostri dilettanti non solo sono valentissimi nell'arte della camera oscura (per pietà, non si cerchino i doppi sensi), ma hanno la più limpida intuizione del vasto campo che è loro aperto, senza tangere per nulla la suscettibilità dei professionisti. Questa esposizione è il più splendido atto di delicatezza collegiale verso coloro che dall'arte fotografica ritraggono il pane: quasi nessuna fotografia-ritratto, nel senso comunemente inteso; ma abbondante invece la ricerca delle impressioni di paesaggio, di luminosità, della riproduzione fine e delicata di capolavori dell'architettura e della pittura, del ritratto fotografico portato all'altezza dell'opera d'arte per il gioco morbido delle luci e delle sfumature; e tutto ciò eseguito con procedimenti peregrini della tecnica moderna, a bromuro e a carbone, con assunzioni su gomme che dànno effetti di straordinaria plasticità; cose che i fotografi di professione applicano molto raramente, richiedendo essa una pazienza ed una perdita di tempo, cui può sottostare senza danno soltanto il dilettante innamorato dell'arte per l'arte.

E in verità non v'è più da discutere: la fotografia è oggidì dassenno un'arte: una grande collaboratrice della pittura, che se ne aiuta per l'evidenza dei suoi effetti istantanei; ma anche una sua pericolosa rivale. Innanzi al ritratto di Umberto Veruda, presentato dal dilettante sig. Cesareo, e che ha una plasticità e un senso di colore inarrivabili, innanzi agli studî d'illuminazione d'una testa di donna mandati dal sig. Dudovich, innanzi alla fotografie del sig. Diem che si scambierebbero con acqueforti, e a quelle del sig. Benussi, che hanno la più fantasiosa versatilità di procedimenti, si prova l'impressione di trovarsi innanzi a vere opere individuali, a potenti emulazioni dei più raffinati modi di sentire della pittura moderna: e si domanda con inquietudine che cosa dovranno fare i pittori dell'avvenire per vincere questo sentimento della cosa dato da un'arte nuova, che fino all'altro giorno si disistimava come meccanica. Allo stesso modo che essa tenta tutti i mezzi chimici per rendere più vaga e più suggestiva l'impressione delle cose, la fotografia moderna osa sfidare tutte le luci: non più il sole soltanto, ma l' istantaneo scoppio di una fiammata di magnesio nell' oscurità la rende padrona d'un momento della vita: chè più? la modesta luce d'una lampada a petrolio, nel cerchio della quale i suoi soggetti consentono a rimanere immobili per due minuti e mezzo, le permette di fermare una nitida visione; e perfino la magica freddezza della luce plenilunare dà il tranquillo aspetto delle cose notturne alla sensibilissima lastra fotografica delle macchine moderne.

Di tutto ciò vi hanno esempi nella riuscitissima esposizione aperta ieri nella sala della Filarmonico-drammatica; e non v'è a stupire se un'arte che ha tanti e tali cultori e che dà così meravigliosi risultati abbia oggidì una letteratura ricca di centinaia di riviste e di volumi: letteratura della quale la ditta Schimpff ha formato una bibliotechina offerta alla consultazione dei visitatori della mostra, in un angolo della sala stessa.

Il pubblico fu ammesso a visitare l'esposizione alle 6 della sera: e come era da aspettarsi, fu un pubblico numeroso, elegante, che portò con sè la più vispa animazione e creò nella sala un delizioso senso d'ambiente. Ora, la bella mostra rimarrà aperta per un mese intero, e avremo campo di riparlarne di spesso: per onorare la volontà e l'ingegno degli espositori, è anche per contemplare la vita cittadina in uno dei suoi più geniali convegni.

Per il varo al cantiere S. Marco, che segue stamane alle 11, è arrivata ieri mattina da Pola col yacht «Pelikan» l'arciduchessa Gioseffa, che fungerà da madrina della nuova nave «Arc. Ferdinando Massimiliano». A bordo del «Pelikan» fu servito iersera un pranzo di Corte, a cui intervennero i capi delle Autorità civili e militari. Dopo il pranzo il Luogotenente principe Hohenlohe diede un ricevimento in onore dell'arciduchessa Gioseffa.

★ Pure ieri sono arrivati da Vienna il ministro dell'agricoltura conte Buquoy, il presidente della Camera dei deputati conte Vetter e vari deputati. Altri deputati e i ministri del commercio bar. Call e delle finanze dott. Kosel sono attesi per stamane. Ministri e deputati approfitteranno della loro permanenza a Trieste per ispezionare i lavori portuali. Un gruppo di deputati proseguirà quindi per la Dalmazia.

Conferenze per le tariffe lloydiane. Abbiamo da Vienna: Tra i relatori del consiglio industriale per le tariffe lloydiane e i relatori delle federazioni degli esportatori dall'una parte e il Lloyd dall'altra; vi è stata una discussione sulla tariffa dei gruppi «ferro, metallo, macchine e vetrami». Fu raggiunto un accordo per quasi tutti gli articoli. La conferenza sarà proseguita fra breve.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del prof. Pio Sandrinelli, dai signori: Giuseppina e dott. Michele Stenta, cor. 10 a favore di scolari poveri del Ginnasio di Pisino e cor. 10 a favore della Previdenza; dalla famiglia Giannetto cor. 25 a favore della Società fondo pensioni per regnicoli; dal dott. L. Lorenzutti e consorte cor. 25 a favore dell'Ospitale infantile; dal prof. Luigi Borri, cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Graziano Melli, dai signori Ida e Quinto Segrè, cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Elena ved. Morpurgo, cor. 20 a favore della fondazione Melli per orfani e vedove.

Per onorare la memoria del signor Antonio Beltrame, dal signor F. Moretto cor. 4 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Lumbert dal signor Giovanni Finozzi, genero dell'estinto, cor. 5 a favore della Società fra orefici ed affini.

— In occasione del trasporto della salma del barone Carlo de Reinelt nella nuova tomba di famiglia, la baronessa Angiolina de Reinelt rimise al Podestà corone 4000 perchè sieno distribuite a famiglie povere decadute.

— La signora Natalia Vivante elargì corone 100 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Dall'onor. Giovanni de Scaramangà cor. 20 a favore dell'areonauta Eligio Quaglia.

Dalla signora Elisa Okretic, di Vienna, a favore dei tre neonati Lapagna cor. 10.

L'Orchestrale triestina a congresso. Mercoledì prossimo, 24 corr., alle 12.30 mer., nella sala di ridotto del Rossetti, l'Orchestrale triestina terrà il suo Congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno il resoconto virtuale, la presentazione del bilancio 1904 e la nomina delle cariche sociali.

La «Gresham» Società d'assicurazione sulla vita in Londra. Informazioni del pubblico. Dal risultato della gestione d'affari 1904 emerge, che le attività della Compagnia ebbero un aumento di cor. 8,310.960; per cui il loro totale è salito all'ingente cifra di cor. 216,348.768 e la cauzione presso l'i. r. Governo a garanzia degli assicurati d' Austria a corone 31.562.672.23.

Per favorire gli aspiranti capitani e tenenti mercantili. Il Ministero a. dell'istruzione per facilitare agli aspiranti tenenti e capitani della marina mercantile, privi di mezzi, i quali hanno stabile dimora fuori di Trieste, la frequentazione del corso di abilitazione di ufficiali della marina mercantile, aggregato alla sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, concederà a datare dall'anno solare 1906 in poi, annualmente tre sussidi erariali di duecento corone cadauno, e sei nell'ammontare di cento corone ciascuno.

Tali sussidi saranno messi in concorso ogni anno dalla direzione del relativo corso di studi nel giornale ufficiale della Regione Giulia e della Dalmazia ed il conferimento seguirà dipoi da parte della Luogotenenza di Trieste dietro proposta presentata dal personale di istruzione presso il relativo corso, d'accordo col Governo marittimo di Trieste.

Il posto di comandante dei pompieri, in concorso. E' aperto il concorso al vacante posto di comandante del corpo dei civici vigili.

A tale posto è assegnata la IV classe di rango nell'organico degli impieghi municipali, con l'annuo stipendio di corone 4000, il sussidio di alloggio di corone 960 e due aumenti quinquennali di corone 600. Però dopo almeno 5 anni di ottimo servizio il nominato, in seguito a proposta della Delegazione municipale, verrebbe promosso «ad personam» nella III classe di rango, con lo stipendio di corone 5400, il sussidio di alloggio di corone 1080 e due aumenti quinquennali di corone 600. Per il computo nella pensione 3 anni valgono per 4. Al comandante spetta poi la indennità di annue corone 320 per uniforme e calzature.

Per questo posto è richiesto l'assolutoria degli studi tecnici superiori e precisamente una scuola superiore d'ingegneria edile o meccanica. I concorrenti dovranno presentare fino al 15 giugno al Municipio di Trieste le loro istanze debitamente corredate dei certificati di nascita, cittadinanza e scolastici, ai quali sarà ancora da allegarsi la prova di soddisfacente pratica negli esercizi ginnastici.

Convegni sociali. L'Unione corale darà oggi, alle 7.30, nel giardino sociale (via della Cattedrale 3) un concerto vocale istrumentale sostenuto dalla Sezione corale diretta dal maestro sociale Mario Bonora e dalla Sezione mandolinistica diretta dal maestro sociale Antonio Doria, con attraentissimo programma. Negli intermezzi: posta celere, tombola gastronomica, fuochi bengalici. In caso di cattivo tempo si darà un festino di danza nella sala ed il concerto sarà differito a giovedì 1.o giugno.

★ Il Circolo Armonia darà oggi una mattinata sociale a Muggia, partendo da Trieste (riva della Sanità) alle 8 ant. col piroscafo «Gianpaolo». Arrivo a Muggia alle 8.30 dirigendosi alla volta del restaurant Petris ove sarà disposto per un festino di ballo.

★ Il Circolo Excelsior darà oggi dalle 7 alle 11 pom. nel salone Berger (sotto il castello) una festa di gala.

Scolaresca in gita. Ieri mattina quasi tutte le allieve del Liceo comunale, accompagnate dal corpo insegnante e dalla direzione, fecero una gita alla grotta di Postumia (Adelsberg), donde fecero ritorno a Trieste col treno delle 9.10 di ieri sera.

★ Altrettanto fecero ieri mattina gli scolari della civica scuola elementare di via Giulia. Accompagnati dai loro docenti, si recarono in gita a Corgnale, recandosi con la ferrovia fino a Divacciano e da qui a piedi a Corgnale.

Inutile dire che l'allegria più rumorosa regnò durante le due istruttive ed igieniche escursioni, lasciando in tutti i partecipanti il desiderio che si ripetano al più presto.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha pubblicato un Valzer-Capriccio per pianoforte, del maestro Luigi Antonio Larese.

Cronaca del tempo. Settimana variabile con alternative di pioggie e sole. La temperatura si mantiene abbastanza alta fra i 15 e 20 cent. Il barometro tende ad abbassarsi, le probabilità sono per i tempi variabili. Ieri è piovuto in Ungheria, Boemia, Austria superiore e nella Germania settentrionale. Sull'Adriatico leggermente agitato predominano correnti sciroccali.

Per assistere al varo al cantiere San Marco faranno gite d'occasione nel vallone di Muggia - oltre a quelli annunziati - anche i piroscafi «Risano» e «San Marco», partendo dalla riva della Sanità alle 10.15.

Gite per mare. Oltre alla escursione nel golfo col «Castore» e alle altre gite annunziate ieri per Pirano, Isola, Capodistria, Muggia, si farà oggi una gita per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza alle 3.10; ritorno da Portorose alle 6.30 e da Pirano alle 7.

Il piroscafo «Magdala» partirà oggi alle 9 ant. dalla radice del molo San Carlo in gita di piacere per Grado. Partenza da Grado alle 5 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un ombrellino rinvenuto nel negozio Mattitich in Corso — Una borsetta contenente una chiave rinvenuta dal sig. Antonio Bonivento in via S. Caterina — Un ombrello rinvenuto nel portone in Corso N. 37 — Diverse chiavi rinvenute sulla via — Un libretto di scuola rinvenuto vicino all'Ospitale. — Un portamonete contenente una moneta inglese rinvenuto sulla via. — Un gilet rinvenuto in piazza S. Giovanni dal sig. Zalateo.

LUGUBRE SCOPERTA.

Il rinvenimento di un cadavere in avanzata putrefazione.

Venerdì verso le 7 di mattina, un operaio regnicolo occupato a Santa Croce, recandosi al lavoro costeggiando il mare, trovò sulla spiaggia il cadavere di un uomo in istato di avanzata decomposizione e non indossava che i calzoni, le mutande e le scarpe. L'operaio si recò ad avvertire il capo-posto di gendarmeria e questo si recò subito sul luogo insieme a due gendarmi e constatò che il cadavere era quello di un uomo sulla quarantina e che era ferito sopra l'occhio destro ed al petto. Evidentemente il cadavere era stato gettato sulla spiaggia dai marosi. Il funzionario incaricò alcuni contadini di costruire una barella e fece trasportare il cadavere nella cappella mortuaria del paese. Poi avvertì la Commissione giudiziaria la quale si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Si constatò che l'infelice era uomo di media statura e di complessione robusta, che la morte doveva esser avvenuta parecchi giorni prima. Si ritiene trattarsi d'un delitto.

Causa il suo stato di decomposizione, non fu possibile stabilire la natura delle ferite; ciò che forse si potrà ottenere in seguito alla sezione necroscopica.

La lugubre scoperta produsse a S. Croce molta impressione.

★ Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. La commissione giudiziaria, ch'era composta dal giudice dott. Prati, dal suo cancelliere e dal medico giudiziario, giunse a Santa Croce col treno delle 12.30 mer., e alle 2 pom. fu praticata la sezione cadaverica. Il corpo dell'infelice fu trovato pieno di sabbia. Ignoriamo il risultato dell'esame necroscopico. La commissione interrogò l'operaio che aveva trovato il cadavere, a nome Alberto Orzoni, e i due capo-posti di gendarmeria, Ferdinando Plesnicar e Giorgio Razmann.

Sulle calze del defunto si trovarono le iniziali P. G. A rilievi esauriti, la salma fu tumulata.

Un pesce-cane sulla costa istriana. Il comandante del piroscafo «Seraievo», capitano Giovanni Machiela, partito il 16 corr. da San Sabba per Metcovich, riferisce che giunto a circa un miglio e mezzo a Maestro di Parenzo, avvistò in prossimità del piroscafo un grosso pesce-cane, la cui lunghezza al pelo dell'acqua gli parve di circa tre metri. Lo squalo si dirigeva a tramontana.

Suicidio. Ieri verso le 2.30 pom. il dottore della guardia medica fu chiamato telefonicamente a Barcola, ove trovò seduto su una panchina nel giardino un uomo che aveva bevuto una forte dose di acido fenico. Il suo stato era molto grave, e dopo avergli prodigato le più urgenti cure, il dottore lo prese con sè in vettura per trasportarlo all'Ospitale, ma durante il percorso lo sventurato spirava. Perciò venne portato alla Guardia medica ove fu chiamato un funzionario di Polizia per i necessari rilievi di legge. Il disgraziato si chiama Antonio Zadro, di 49 anni, bracciante, abitante in androna dei Sotterranei N. 5, I piano. Il cadavere, mediante il carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

La moglie del suicida, Caterina nata Sciulaz, si recò a vedere il cadavere e piangendo raccontò che egli aveva espresso più volte l'intenzione di uccidersi, essendo affetto da una malattia incurabile.

★ Un'ora prima d'ingoiare il potente veleno, lo Zadro era stato in un'osteria del suaccennato sobborgo e, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, aveva pregato il cameriere del locale di scrivere sotto sua dettatura una cartolina postale. Il cameriere annuì e lo Zadro dettò: «Ad Antonio Zadro, abitante in androna dei Sotterranei N. 5». - Poi, dall'altra parte: - «Sono stufo di vivere! Saluto mia moglie e Carlo: io parto per la China!»

Il cameriere, ritenendo di aver da fare con un ubriaco non aveva dato a questo fatto alcuna importanza. Dieci minuti dopo l'infelice metteva in esecuzione il suo triste proponimento. La cartolina gli fu trovata in saccoccia ed il concepista di polizia dott. Körschner, che assunse i rilievi di legge, e la sequestrò insieme ad un anello d'argento con incise le iniziali A. Z.

Un soffitto che crolla. Ieri nel pomeriggio, verso le 3, nel negozio dell'orologiaio sig. Carlo Cavesso, in piazza S. Giacomo 1, un improvviso crepitio fece uscire proprietario e commessi dal negozio. Subito dopo il soffitto del negozio crollò, sollevando una nuvola di polvere. Evidentemente il crollo è una conseguenza del recente incendio scoppiato nel soprastante deposito di manifatture della ditta Successori Tavolato. Accorse sul luogo l'ispettore di p. s. Valentich, che fece chiudere il negozio e avvisò del fatto l'amministratore dello stabile.

Furto con iscasso. Al primo piano della casa N. 6 di via del Farneto, abita la signora Luigia Pascoler, sarta, la quale affitta una stanza (con ingresso libero) ad un signore che se ne serve ad uso di scrittoio. Nello stesso corridoio abita la signora Teresa Bisiach. Ieri verso le due e mezzo pom., la signora Bisiach, udito rumore nel corridoio, uscì dalla sua abitazione e si trovò alla presenza di un giovanotto a lei sconosciuto il quale tentava di aprire la porta di una sua vicina. All'apparire della signora, colui se la svignò entrando nella stanza della signora Pascoler, circostanza questa che la meravigliò moltissimo. La donna si diede a gridare, ma quando gli altri inquilini uscirono dai lor quartieri, l'uomo era già lontano. Un momento dopo rincasò la signora Pascoler e soltanto allora si potè far un po' di luce nella strana faccenda. Il ladro era entrato prima di tutto nella stanza occupata dal subinquilino della signora Pascoler e poi, forzata la porta interna era passato

nel lavoratorio. Quindi aveva forzato un armadione e si era impossessato di 16 o 18 lenzuola del valore complessivo di circa 40 corone, nonchè l'importo di 6 od otto corone.

Fu avvertita la Polizia ed i rilievi di legge furono assunti dal concepista dott. Körschner. Si constatò che il ladro aveva aperta la porta con uno spintone. In un secondo armadio la signora Pascoler custodiva un libretto della Cassa di risparmio riflettente il deposito di 700 corone.

Le operazioni disoneste di una domestica. Il signor Adolfo Mayer, commissionato, abitante in piazza del Ponterosso N. 6, si accorse il giorno 15 marzo p. p. della sparizione di una spilla d'oro con cinque diamantini del valore di circa 100 corone e, siccome in casa non veniva nessun estraneo, concentrò i suoi sospetti sulla sua domestica Orsola Bressan. Questa però seppe provare la sua innocenza ed il danneggiato, dopo aver fatto tutte le pratiche possibili per rientrare in possesso dell'oggetto, mise la cosa nel dimenticatoio. Era destino però che la cosa avesse un seguito. Giorni fa, la Bressan ricevette la visita di una sua collega disoccupata, a nome Maria Zevek, di 22 anni, da Aidussina, abitante in via del Molino a vento N. 11 e quando la giovane se ne fu andata, si accorse della sparizione di una corona che, insieme a parecchie altre si trovava in un portamonete su un tavolo nella cucina; poi si accorse che era stato manomesso il suo baule e che da questo era sparito un libretto della Cassa di risparmio, concernente il deposito di 180 corone. La Bressan certa che nessuno all'infuori della sua amica poteva essere stato a rubare, e ricordatasi che anche nel giorno della sparizione del prezioso aveva ricevuto una visita della collega, comunicò i suoi sospetti al padrone. Questi denunciò la Zevek alla Polizia e iersera la giovane fu arrestata. Alla Polizia si constatò che essa era anche sfrattata dalla nostra città.

La guardia che arrestò la giovane, dichiarò che mentre la conduceva all'ispettorato di via dei Rettori, la Zevek aveva lasciato cadere nell'ombrellino una chiave; essa però se ne era accorta e la aveva sequestrata. La domestica dichiarò che la chiave la aveva rinvenuta, poi disse che era di sua proprietà, ma il signor Mayer, esaminatala, la riconobbe per quella della sua abitazione: era sparita nel giorno stesso in cui era stata derubata la Bressan.

Audace rapina a danno di un ragazzo. Il ragazzo di 13 anni Ferdinando Clincon, abitante in via di Tor Cuccherna N. 3, secondo piano, fu vittima iersera di un'audace rapina. Il ragazzo, ch'è occupato in qualità di apprendista presso il cappellaio signor Enrico Alessandrino, in via Nuova N. 40, iersera, all'ora della chiusura del negozio, fu incaricato dal suo principale di portare un cappello ad un cliente. Il Clincon eseguì la commissione e verso le nove si avviava verso casa, passando per la via S. Giusto. Giunto che fu presso il Castello, il ragazzo fu avvicinato da due sconosciuti, i quali gli imposero di fermarsi e gli chiesero dove andasse. Il Clincon rispose che rincasava, ma aveva appena finito di parlare, che uno dei due lo afferrò al capo e gli pose una mano sulla bocca, per impedirgli di gridare. L'altro allora gli cacciò una mano nella saccoccia e lo derubò di cinque corone, tre pezzi da una corona in argento ed il rimanente in spezzati. Poi se le svignarono a gambe levate. Il poverino rincasò piangendo e narrò l'accaduto alla madre. Questa lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, al quale denunciò il fatto. L'ispettore Naidich inviò subito alcune guardie in cerca degli audaci grassatori.

Nei bassi fondi. - L'arresto di due degenerati. Ierlaltro nel pomeriggio, una guardia di piantone in piazza Grande, fu avvicinata da un giovane marinaio il quale l'avvertì che nel giardinetto c'era un uomo che commetteva atti osceni alla presenza di alcune ragazzine. Il funzionario si recò sul luogo e vi trovò un uomo sui trentacinque anni, decentemente vestito il quale stava seduto su un sedile in un angolo poco in vista ed era circondato da alcune ragazzine. Lo invitò a seguirlo alla Polizia e, seguendo il consiglio del marinaio, vi condusse anche una delle ragazzine. Dinanzi all'impiegato d'ispezione, il tizio si qualificò per Antonio G., di 33 anni, barbiere, abitante in via Pondares e, saputo di che cosa lo si accusava cercò di smentire il marinaio. Questi però aveva condotto seco un altro testimonio, il marittimo Matteo I., di 50 anni, dalla Dalmazia, abitante in via della Punta del forno, il quale confermò l'accusa aggiungendo di aver visto più volte il G. condurre intorno le due suaccennate ragazzine e di aver ammonito quest'ultime a non frequentare la sua compagnia. Aggiunse ancora di aver, qualche giorno prima, avvertita la madre di una di esse ma che il suo ammonimento aveva avuto risultato negativo. Le due piccine, che si chiamano Emilia G., e Maria V., entrambe di undici anni e abitanti in Città vecchia, smentirono energicamente il I. dichiarando che il G. non aveva fatto loro alcun male. Poi, siccome il I. cercava di confonderle, esse dichiararono che era stato lui più volte a far loro delle proposte oscene e che anche promise di dar loro del denaro. La dichiarazione delle due ragazzine mise in orgasmo il I., il quale dichiarò che le ragazzine erano quanto mai corrotte. L'impiegato allora fece visitare le due ragazzine dal medico di Polizia il quale smentì l'asserto del marittimo. Ad interrogatorio esaurito, l'impiegato fece condurre i due degenerati agli arresti.

Viaggio incomodo ma... gratuito. Quando il piroscafo lloydiano «Stiria» si fu allontanato dal porto di Corfù, il capitano fu avvertito dai marinai che a bordo si trovavano due passeggeri in più, un giovanotto ed un ragazzo i quali erano saliti clandestinamente senza acquistare il biglietto di passaggio. I due viaggiatori si erano nascosti fra alcune casse di merce ammonticchiata nella stiva. Il capitano si fece condurre dinanzi i due passeggeri... di straforo i quali si qualificarono, il giovanotto per Salvatore Belleli ed il ragazzo per Marco Mustaci. Dissero che avendo il desiderio di recarsi a Trieste e non avendo la possibilità di pagare il viaggio, erano saliti clandestinamente a bordo con la speranza di non essere scoperti. Il capitano li fece condurre in una cabina e l'altra sera, al suo arrivo nella nostra città, consegnò i due truffatori alla Polizia. Il Belleli fu condotto agli arresti ed il ragazzo, che ha soli 11 anni, fu consegnato ad un suo fratello, agente in un negozio di mobili della nostra città.

Apoplessia. Ieri sera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Spiridione N. 10, ove trovò Maria Benes, di 64 anni, la quale era stata colta da un insulto apoplettico.

Il medico le prestò le cure opportune.

La mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Santa Ceriani, d'anni 21, abitante in via Montuzza N. 16, per contusioni e suffusioni sanguigne al dorso riportate in seguito a percosse.

Valeria Metostallmeyer, d'anni 28, abitante in Guardiella N. 1039, fu bastonata, non volle dire da chi, e riportò una gravissima contusione e una ferita lacera allo zigoma destro.

Caduto dall'altalena. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo Bruno Lenarduzzi di 10 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 15, il quale era caduto dall'altalena. Il medico gli constatò una frattura all'avambraccio destro. Fu poi accompagnato all'Ospedale ove lo si accolse nella decima divisione.

Gettato a terra. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in Gretta N. 163, ove trovò il ragazzo Carlo Sferza, d'anni 11, il quale era stato spinto giù da un muretto da un altro ragazzo e cadendo aveva riportato una frattura all'omero sinistro.

Fu trasportato all'Ospitale e accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure necessarie:

Mario Zach, d'anni 7, abitante in via Cologna N. 14, per una ferita di taglio alla gamba sinistra;

Giorgio Fabris, d'anni 30, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 12, per una ferita di punta al braccio sinistro;

Pino Bonifacio, d'anni 8, abitante in via della Barriera vecchia N. 29, per una ferita di taglio all'avambraccio destro;

Angelo Spazzapan, di 13 anni, abitante in via dei Bachi N. 3, per una ferita al capo.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Graz	30	21	64	52	11
Vienna	24	52	26	2	64

Corrispondenza aperta. — *Don Carlos.* Ohimè, che massiccio spartito lei vuole risuscitare! — *Viola.* 1. Massenet è vivo. 2. Leo Orlandini non ha ancora deciso che cosa farà sciogliendosi da Emma Gramatica. 3. No; Ciarli non fu mai con Benini. 4. Se non si rispose fu perchè ci mancava quella notizia. E' contenta ora? — *N. Z.* Il piroscafo «Arimatea», arrivato qui ieri, partì da Nuova Orleans il 29 maggio p. p. — *Curioso.* La sua domanda è troppo vaga. Bisognerebbe sapere per quale scopo ella desideri di conoscere i rapporti che passano fra l'esame di maturità delle Scuole nautiche e l'esame stesso delle Scuole medie (Ginnasi o Tecniche).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.6. Oggi: alta marea 11.36 pom. e 10.18 pom. - Bassa marea 4.51 ant. e 4.40 pom.

Ogni giorno una.

— Dove vai? sempre in mezzo agli affari!

— Non mi riposerò che quando avrò diecimila fiorini di rendita.

— Ti manca molto?

— Duecentomila fiorini.

Asterischi di Cronaca

Siamo nella settimana delle rose: in quella settimana unica dell'anno, nella quale par di vedere da tutte le parti mani che offrono fiori, nella quale i canestri di rose sono voluminosi come quelli dell'insalata, nella quale si sorprende, a quando a quando, con una improvvisa delizia, che la città stessa odora di fiori. Le rose ebbero quest'anno a soffrire, al loro primo sboccio, le intemperie della metà di maggio che parvero schiantarle, gli acquazzoni della scorsa settimana che parvero gualcirle e sparpagliarne i petali nel fango: vinsero contro tutto: al primo raggio di sole tutte le ville che hanno ricchezza di rosai si trasformarono in quel meraviglioso spettacolo di lusso della natura che è un giardino con tutte le rose in fiore. Tutte le ville: anche quella dei morti; anche il Cimitero......

★

Avevamo annunciato le trattative per un concerto della nostra Orchestrale a Venezia. L'idea si è rimessa ad altra epoca, essendovi stato in questi giorni appunto un concerto dell'orchestra veneziana sotto la guida dell'illustre Martucci, concerto col quale non si poteva coincidere. E il chiaro maestro Barone, che doveva dirigere il concerto di Venezia, ha lasciato la nostra città, dove tornerà nell'autunno.

★

La gentile signorina Bianca Sandrinelli ha dato la mano di sposa all'egregio signor Cairoli Mauro.

TEATRI

Filodrammatico. Alla terza rappresentazione delle due opere in un atto del maestro Gastaldon: «Stellina» e «Pater» il pubblico, convenuto in buon numero al teatro, applaudì vivamente, acclamando più volte l'autore. La signora Bel Sorel, che alla valentia della cantatrice accoppia singolari pregi di artista drammatica, ch'ella spiega, specie nel «Pater» con una sapiente ed efficace controscena, ebbe ovazioni speciali a scena aperta ed omaggi di fiori.

Oggi quarta rappresentazione dell'attraente spettacolo.

Martedì serata in onore del maestro Gastaldon.

Fenice. L'«Oselin Belverde» fece ieri palpitare, oltre a quello di «Barbarina bella», moltissimi cuoricini di bimbi, nella rappresentazione diurna, che non lasciò vuoto nessun cantuccio del teatro. In quella serale, vi fu pure pubblico numerosissimo.

—Oggi si daranno pure due rappresentazioni della bellissima operetta-fiaba del Gozzi «L'Oselin Belverde»; la prima alle 4 e la seconda alle 8.

— Domani serata d'onore del giovane tenore Pietro Forgioli, con la settima rappresentazione dell'«Oselin».

Circo Zavatta. Oggi, domenica, ultime due rappresentazioni d'addio, alle 4 e alle 8.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Spettacolo d'opera italiana. Ore 8.15. *Stellina*, opera in 1 atto. *Il Pater*, opera in 1 atto di S. Gastaldon.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno Dell'Acqua. Ore 4 e 8. *L'Oselin Belverde*, fiaba in 4 atti e 15 quadri di Carlo Gozzi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Si accusano e scappano a Corfù. Il processo contro i rimasti.

Al Tribunale provinciale, giovedì e ieri è stato tenuto un interessante dibattimento, provocato sopratutto dalla dichiarazione fatta da certi Spiridione Scamnelos e Pericle Casanzis.

Spiridione Scamnelos fu per parecchio tempo agente presso il sig. Christo Macridina, negoziante in pellami e altri generi, e il Casanzis fu magazziniere. Agente e magazziniere, però, approfittando della fiducia in loro riposta dal principale (il Casanzis, anzi, era parente del Macridina), lo derubarono indecentemente: a dire del Macridina, in breve tempo gli avrebbero arrecato un danno di più che venticinquemila corone. Quando i due s'accorsero di sospetti che il Macridina nutriva sul conto loro, in una lettera con le firme loro legalizzate dal notaio Costantini, confessarono al Macridina la loro colpa e... preso il primo piroscafo che salpava per Corfù, partirono a quella volta e si misero in salvo.

Il Macridina fece allora indagini per scoprire dove andava a finire la refurtiva e chi erano i complici dei quali i due si erano serviti; e assodò che le pelli a lui rubate erano state nascoste nel magazzino di Attanasio Georgiù, d'anni 35, da Argirocastro (Albania), pur esso negoziante in pelli e in altri generi e assodò pure che d'accordo con loro era stato il suo dipendente Giacomo Pecile detto «Resla» e «Zotto», d'anni 48, nato a Trieste e pertinente a Udine. Li denunziò alla procura di Stato, non senza aver prima fatto un simulacro d'istruttoria per suo conto, che, anzichè dipanare la matassa dell'intrigo commesso a suo danno, la arruffò dippiù e molto.

La Procura di Stato elevò denuncia contro il Pecile per crimine di complicità in furto e contro il Georgiù per contravvenzione d' incauto acquisto. E così si venne al dibattimento, che, come dicemmo, fu tenuto tutto giovedì scorso e, prorogato la sera, tutta la giornata di ieri.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio. Il danneggiato Macridina, costituitosi Parte civile, era assistito dagli avvocati Ricchetti e Crisicopulo. Gli accusati erano difesi dall'avv. Breitner e dal dott. Robba.

Entrambi gli accusati sono negativi. Il Georgiù nega recisamente di aver mai acquistato o ricettato merce di provenienza furtiva e di proprietà del Macredina. Il Pecile nega di aver saputo dei furti e di aver prestato mano. Una sola volta, dopo aver chiuso il magazzino, fu incaricato dallo Scamnelos di condurre un carro su cui erano caricati tre involti di pelli, sino al monumento Rossetti. Ivi giunto, lo Scamnelos che l'aveva seguito sino là, gli disse di lasciare il carro, lo pagò con un fiorino e soldi ed egli obbedì, intascò il denaro e andò via.

Dice di non aver sospettato che si trattasse d'una manovra losca in danno del principale, Macredina, poichè e Casanzis e Scamnelos, in assenza del Macredina e anche quando c'era lui, comandavano e si facevano ubbidire.

Pres. Ma neanche l'ora, neanche il fatto che doveste abbandonare il carro, vi fece pensare a qualche cosa di losco?

— Nossignor.

Il Pecile, continuando, dice che verso gli ultimi di maggio dello scorso anno, Scamnelos e Casansiz, chiamatolo a sè, lo condussero in una trattoria e, dopo avergli fatto bere quattro bicchieri di birra, gli presentarono una carta, alla quale volevano che apponesse la firma e gli promisero in compenso 200 fiorini. Egli rifiutò. Più tardi, anche il Paucich gli fece consimile proposta, evidentemente da parte del Macredina, ed egli rifiutò nuovamente. Trattavasi d'una dichiarazione con la quale gli si voleva addossare la responsabilità dei furti avvenuti in danno del Macredina.

Il Macredina nega di aver fatto fare simili proposte al Pecile. Seppe dei furti dallo Scamnelos che gli disse pure come le pelli subito venivano comperate dal Georgiù e cercò di assodare queste circostanze. Dopo, passando in tramvai per via Economo, s'accorse che sulla porta del magazzino che aveva in quella via, il Georgiù confabulava animatamente col Pecile e il bracciante Antonio Scorianz, che, come vedremo, ha una parte importante nel processo.

Fra i numerosi testimoni escussi, infatti, lo Scorianz è il più interessante. Egli, che era alle dipendenze del Georgiù all'epoca in cui sarebbero avvenuti i furti, nega che il Georgiù abbia mai saputo di essi, che abbia mai acquistato merce di furtiva provenienza. Nel magazzino del Georgiù egli una volta nascose alcune balle di pelli affidategli da Giuseppe Paucich, ma non sapeva che fossero di furtiva provenienza. Il Paucich gli aveva dato ad intendere che era solito commerciare in quel genere. Quando il Macredina seppe dei furti, lo mandò a chiamare e voleva indurlo a nascondere nel magazzino del Georgiù altre balle di pelli sue. Sulle prime egli si schermì, pur non comprendendo lo scopo cui il Macredina tendeva; e prese tempo. Una sera di maggio, mentre rincasava, presso la radice del molo San Carlo il Macredina che passeggiava insieme al sig. Pietro Pappagiorgio, si distaccò dal suo interlocutore e gli si avvicinò, rinnovandogli la proposta ed egli disse allora che lo lasciasse in pace. Comprese dopo che il Macredina voleva così trarre in perdizione il Georgiù.

Il Macredina protesta energicamente che lo Scorianz dice il falso. Non lo conosce neppure questo signor Scorianz!

Lo Scorianz conferma quanto disse e specifica che, quando avvenne il secondo colloquio, il Macredina aveva cappello nero duro.

Il Macredina, invece, sostiene che nel mese di maggio portava cappello di paglia. Il sig. Pietro Pappagiorgio, chiamato a deporre, dice di non aver visto parlare lo Scorianz con il Macredina.

Il Georgiù, per allontanare qualsiasi sospetto di accordo fra lo Scorianz e lui, dice che già nell'agosto egli licenziò lo Scorianz dalle sue dipendenze.

Lo Scorianz conferma.

Francesco Belussich, facchino alle dipendenze del Macredina, dice di aver una volta seguito un carro con suvvi quattro balle di pelli, guidato dal Pecile e accompagnato dal Paucich, dal deposito del Macredina al deposito del Georgiù, ove le balle furono scaricate. Questo avveniva di sera, dopo le sei, quando i magazzini di regola sono già chiusi. Il Pecile levò le balle dal carro e le portò nel magazzino.

Da altri deposti testimoniali, e specialmente da quelli di Paolo Samueli, portinaio della casa di via Economo, ove era il magazzino del Georgiù nel quale furono nascoste le pelli, risulta che il Macredina fu vittima di furti continuati.

Demetrio Congachi depone di aver saputo dela lite sorta fra il Macredina e il Georgiù, a proposito dei furti che si diceva perpetrati dai dipendenti del primo d'accordo col Georgiù, e di aver interposto i suoi buoni uffici per conciliarli. Il Georgiù, quand'egli gli fece presente la gravità dell'accusa che poteva esser messa a carico suo se la procura di Stato lo avesse ritenuto connivente coi ladri, gli disse: «Nella peggiore ipotesi, mi condanneranno per incauto acquisto, ad una multa.» Non disse però che aveva acquistata la merce rubata.

Giorgio Curendas depone di aver inteso dal Georgiù, quando già l'atto d'accusa era presentato, che la giustizia lo chiamava a responsabilità, perchè un suo facchino, a sua insaputa, aveva lasciato depositare balle di pelli rubate nel suo negozio. «Se mi ritengono responsabile - soggiunse il Georgiù - mi condanneranno al massimo soltanto per incauto acquisto».

Georgiù: Mi riferivo sempre al caso che venissi condanato innocente.

I testi Paucich, Scorianz e Belussich furono escussi senza giuramento, riservandosi a loro carico il P. M. procedimento penale, perchè sospetti di aver commesso i furti d'accordo col Pecile.

Altri testimoni depongono su circostanze di contorno.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio, estende, nei riguardi del Georgiù, l'accusa dalla contravvenzione d'incauto acquisto alla complicità in furto.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione nei riguardi del Georgiù e condanna il Pecile, per crimine di complicità in furto a 4 mesi di carcere con un digiuno al mese: e rimette la Parte civile, con le sue pretese, all'ordinaria via civile.

Nei motivi vien detto che nei riguardi del Pecile la Corte attinse convincimento di colpa, poichè risultò stabilito che merce di furtiva provenienza era stata asportata almeno due volte dal magazzino del Macredina e caricata ogni volta su di un carro: una volta, confessata dal Pecile stesso, e un'altra volta in cui il trasporto fu visto dal Belussich.

Nei riguardi dell' accusato Attanasio Georgiù la Corte doveva convenire che numerosi e gravi indizi stavano a suo carico, come pure che merce di furtiva provenienza era stata introdotta clandestinamente nel suo magazzino.

Tuttavia, trattandosi di un accusato incensurato, la Corte non potè attingere in tranquillo convincimento, che quelle merci a sua saputa e col suo consentimento siano state introdotte nel suo magazzino, per cui nel dubbio dovette mandarlo assolto dall'accusa.

Il Pecile si riserva.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La tattica delle due flotte nell'Estremo Oriente. — Preparativi colossali per la difesa e l'attacco di Vladivostok. — Due nuovi romanzi (Augusto Mazzucchetti). — La gara per la coppa oceanica dell'imperatore di Germania (Fabian).

Notiziario. Un monumento a Cristoforo Colombo per iniziativa clericale. — Avvelenamento con l'inchiostro. — I biglietti da visita per i morti. — Un ragazzo ammazzato dai compagni per un maggiolino.

Mondo affari. Le Meridionali non verranno riscattate. — Il Comune di Vienna e la Società internazionale di elettricità.

Teatro Arti e Lettere. Quattro miliardi di libri pubblicati in un anno! — Per la galleria d'arte moderna di Firenze.

Ultima Ora. Roschdestvenski è malato ma non si ritira. — La battaglia terrestre imminente. — Nuove costruzioni per la marina a.-u. Un cantiere a Fiume? — Morgan vuol essere il banchiere del papa. — Lo sciopero dei poliziotti di Lione.

Dalla Provincia. Le regate di Pola. — Il nuovo ufficio postale di Spalato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avvisi ai naviganti.

Dalmazia. Foci del Narenta. La meda menzionata che segnalava la punta interna del banco innanzi l'imboccatura del fiume Narenta è stata distrutta. Al suo posto venne provvisoriamente collocato un segnale galleggiante.

Porto di Brindisi. A circa m. 80 della posizione dalla boa luminosa segnalante il limite Nord della secca del Fico, sulla congiungente di questa boa col faro delle Pedagne, è stata costruita un'impalcatura che serve per i lavori d'impianto d'una meda.

Sicilia. Stretto di Messina. Il fanale a luce «fissa verde» che segnala i bassifondi mobili di capo Peloro è attualmente situato a circa m. 310 per S. 15 W. dal faro a lampi.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 324 pass.; i pir. a. u. «Fram» da Arsa, «Petka» da Cattaro e scali con 72 pass., «Arimetea» da Nuova Orleans e scali; e il pir. ital. «Epiro» da Prevesa e Venezia con 14 passeggeri.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza; e i pir. a. u. «Szent Laszlo» per Marsiglia e «Adria» per Tangeri.

LUOGHI DI CURA - BAGNI - VILLEGGIATURE - ALBERGHI

Movimento dei piroscafi a. u.
«Nord» partì ieri nel pomeriggio da Fiume per Trieste, «Arcadia» proseguì ieri da Porto Said per Fiume, «Nagy Lajos» arrivò il 18 a Cardiff, «Matlecovitz» partì il 18 da Cardiff per Fiume, «Napried» passò Tarifa il 18 diretto nel Tyne, «Conte Giovanni Tisza» passò Gibilterra il 17 diretto a Rotterdam, «Atlantico» partì il 18 da Cardiff per Trieste, «Principessa Cristiana» partì il 17 da Genova per l'Azoff, «Contessa Adelma» partì il 17 da Oneglia per Nicolaieff, «Quarnero» arrivò il 17 a Marsiglia.

Lloydiani. «M. Valeria» diretto a Trieste partì il 19 da Kobe per Sciangai, «India» da Trieste proseguì il 18 da Rangoon per Calcutta, «Vindobona» proseguì il 19 da Aden per Fiume.

20 Maggio

Da POLA.

— La basilica scoperta a Nesazio.
Come il «Piccolo» ebbe ad annunciare, nel presente periodo di scavi a Nesazio si trovarono le traccie di una grande basilica dell'epoca cristiana. La basilica è collocata sul punto più alto del Castelliere di Nesazio. Prima ancora che si trovassero dette traccie, vennero alla luce dei vetri mosaici, che lasciarono sospettare la vicinanza di un monumento dell'epoca cristiana. La parte di selciato finora messa alla luce è simile al selciato della famosa basilica di Santa Maria Formosa o del Cannetto di Pola: è formato di bellissimo mosaico a tulipani e a cinque colori.

Sarà necessario molto tempo e spesa non indifferente per mettere alla luce i resti della basilica.

— All'Ospedale.
All'Ospedale provinciale furono accolti ieri: l'operaio Besedniak, che, lavorando su una pialla a macchina a Brioni, si asportò i polpastrelli delle dita indice, medio e anulare della mano destra, e il ragazzo undicenne Zafret, il quale facendo la «guerra» con alcuni coetanei, fu colpito da una sassata all'occhio sinistro e riportò la rottura della cornea e con prolasso dell'iride.

Un'altra grave disgrazia avvenne oggi nel pomeriggio alle 1.30 ai Brioni. Il ragazzino Reinardo Rieger di Reinardo, era vicino alla madre, che lavorava con una macchina taglia-fieno. Il ragazzino introdusse la mano nella macchina ed ebbe tagliate nette quattro dita della mano destra. Mezz'ora dopo giunse a Pola e fu portato all'Ospedale.

Amputazione.

Se il pavimento alcun toglier si fid
Ad una sala che ad altre ti guida,
Vedrà oscurarsi la luce del giorno
Tenebre fitte vedrà a sè dintorno.

Spiegazione del giuoco precedente:
LATI—NO. LATINO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in Rozzol - città - per cor. 6100.

Mutui.

Cor. 8000 al 5% a peso d'uno stabile in Guardiella - città - cor. 700 al 6% a peso di uno stabile in città; cor. 70.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.—, Staatsbahn 670.—, Alpine 536.50, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.90 (209.60), Disconto 186.— (185.90), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 106.40 (106.40), Meridionali 781.— (782.—), Mediterranee 464.50 (465.—). Parigi apertura dell'Italiana 106.40 poi sino 106.50. Chiusa francese 99.45 (99.37), Italiana 106.50 (106.40), Spagnuola 91.87 (91.70) Banche Ottomane 606.— (606.—) Rio Tinto 1494 (1494) Lotti turchi 134.50 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.40 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.40, Credit 668.— a 670.—, Italiana 105.— a 105.50, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rendita ital. 5% 106.50, Rendita Spagnuola esterna 91.87, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 88.77, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank 486.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 13.75, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1494.

Caffè. *Amburgo.* 20. Chiusa). Santos good average per maggio 36.—, per settembre 36.75, per dicembre 37.25, per marzo 37.75.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per magg. 44.50.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 25/100, Maggio-Giugno 4 25/100, Giugno-Luglio 4 25/100, Luglio-Agosto 4 26/100, Agosto-Settembre 4 26/100, Settembre-Ottobre 4 27/100, Ottobre-Novembre 4 27/100, Novembre-Dicembre 4 28/100, Dicembre-Gennaio 4 28/100, Gennaio-Febbraio 4 28/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 49.75 per giugno 50.—, luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 51.50 fiacco

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.25, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 24.60, per giugno 24.70, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 21.90. fermo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per giugno 31.65, luglio-agosto 31.55, settembre-dicembre 29.30. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 52.50, per giugno 52.—, luglio-agosto 51.—, settembre-dicembre 42.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 29.50-30.— anim., bianco per mese corr. 33 7/8, per luglio-agosto 34 5/8, fermo, per ottobre-genn. 31 1/2, gennaio-aprile 31 3/4. Raffinato 67.50 a 68.—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per maggio 23.55, per giugno 23.55, luglio 23.80, agosto 23.95, settembre 22.75, ottobre 20.30. staz.o

Londra 20. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 11/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	22	Scaricazione
» »	Meridian	25	»
1	Erny	23	»
1 a	Lederer Sandor	20	Caricazione
3	Szeged	26	Scaricazione
6	Cleopatra	25	»
9	Imperatrix	28	»
12 a	Epiro	22	»
12 b	Concordia	20	Caricazione
13 a	Styria	23	Scaricazione
13 b	Ravenna	20	Caricazione
14	Silesia	22	Scaricazione
17	Ardito	23	»
21	Toro	24	Caricazione
22	Alberta	28	Scaricazione
24	Fram	23	»
Molo I	John Coverdale	24	»
» I			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Giuseppe Vodopivetz

NEGOZIANTE IN VINI

dopo breve malattia spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Anna** nata **Fratnik** a nome anche degli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Domenica 21 corr. alle ore 5 pom. dalla casa N. 15 di via Sette Fontane.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI governante media età, colta, per famiglia con bambini. Offerte al Piccolo sub «Raccomandata». 8378

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1951

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Piccolomini N. 9. 8377

CERCASI prontamente brava cuoca per numerosa famiglia. Indirizzo Piccolo. 1649

CERCASI prontamente domestica pratica pulire stanze, cucinare. Carradori 16, I. 8417

CERCASI ragazza per lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 1989

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte donna. Indirizzo Piccolo. 9351

CERCASI ragazza per appalto, media età, con cauzione oppure garanzia. Offerte «Cauzione» Piccolo. 8441

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1978

CERCASI garzone o garzona con paga; sartoria uomo. Indirizzo al Piccolo. 9350

CERCASI ragazzo tappezziere. Piazza Belvedere N. 3. 1975

CERCASI garzona stiratrice con paga. Rossetti 16, I. Lezioni stiratura sistema pratico. 8424

CERCASI lavorante calzolaio da uomo. - Belvedere 32, calzoleria Schenk. 8425

CERCASI prontamente donna di servizio per la giornata. Indirizzo Piccolo. 1961

CERCASI per alcune ore dopopranzo perfetto comptoirista per riordinare tenitura. Offerte indicando referenze, pretese, età ecc. sub «Perfetto» al Piccolo. 1973

CERCANSI garzona, mezza lavorante sarte donna. Via Carpison 9, I. 1898

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 11, IV piano, interno. 1901

CERCASI garzona sarta donna. Via Istituto N. 21, III piano. 1910

CERCASI prontamente mezza lavorante capace lavori in commissioni. Indirizzo Piccolo. 1943

CERCANSI diverse garzone con paga. Sartoria da uomo, Farneto 28. 8391

CERCASI brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1946

CERCANSI prontamente donna di servizio per giornata ed una serva stabile. Indirizzo al Piccolo. 1942

CERCASI ragazzetta apprendista venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1937

CERCASI garzona sarta. Via Bachi N. 13, II piano. 1888

CERCANSI donna forte, buona paga, e portatrice biancheria. Ronco 6. 8396

CERCASI sarta per riparazioni al dopopranzo; cercasi vasca bagno. Indirizzo Piccolo. 1921

COMPTOIRISTA con perfetta conoscenza tedesco e pratico lavori giudiziari, cercasi, preferibile quelli che dispongono della mattina. Offerte tedesche «Commerciale» Piccolo. 8399

PRIMARIA ditta in legnami cerca esperto e provetto magazziniere. Offerte sub «Casella 266» posta centrale. 1872

CASA in spedizioni cerca magazzino al Punto franco, pianterreno. Offerte sub «Vasto» al Piccolo. 8346

SIGNORINA intelligente con bella calligrafia, abile nei lavori di scrittoio, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «Signorina-Cassiera» al Piccolo 1070

LAUTO guadagno e posizione stabile possono procurarsi signori che intendessero occuparsi presso primaria società d'assicurazioni vita, in qualità d'agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carintia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio. Persone non pratiche del ramo vengono completamente istruite. Offerte sub «Guadagno 322» al Piccolo. 8324

APPRENDISTA guarnitrice o garzona cercata da negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1846

RAGAZZO intelligente, di buona famiglia, cercasi prontamente per primario negozio; darebbesi paga. Indirizzo Piccolo. 1708

CONTABILE **provetto viene assunto prontamente da primaria ditta; preferito se conosce inglese. Offerte sub «Precisione»** 8419

CUOCA abile, stabile o a giornata, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1872

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente, lavoro settimanale. Indirizzo Piccolo. 1885

SIGNORE solo cerca prontamente buona cuoca. Rivolgersi agenzia via Economo 10. 1950

OFFRASI distinta signorina in giornata, per fini lavori di sarta. Offerte «Ida» Piccolo. 8379

VIAGGIATORE Istria-Dalmazia, che desiderasse abbinare al suo lavoro, articolo povero ma di grande consumo, cercasi. Offerte «Guadagno extra» Piccolo. 1983

PRATICANTE buona famiglia, intelligente, attivo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1982

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, cercasi. S. Lucia 8, III. 9348

SIGNORINA praticante latteria, con paga, cercasi. Rivolgersi via Giulia 32. 1912

CAMERIERA capace cucito, cercasi. Via Poste 3. 8390

CERCO bravo lavorante sarto. Indirizzo al Piccolo. 1936

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Chiozza 25, III, destra. 1907

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 8410

OFFRESI ragazzo pratico ramo manifatture. Offerte «Ramo» al Piccolo. 1894

GIOVANE profondo commercio, conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza italiana, tenitura doppia, dattilografo, manipolazioni doganali e magazzino, offresi. Offerte sub «Tenitura» al Piccolo. 1933

SIGNORINA di buona famiglia, affettuosa, conoscenza italiano, tedesco, lavori muliebri, brava di casa, offresi prontamente damigella compagnia oppure bambini grandicelli, fuori Trieste. Offerte «Damigella» Piccolo. 1902

DUE giovani sani, età 16 anni, desidererebbero occuparsi in negozio commestibili. Offerte sub «Commestibili 50» al Piccolo. 1990

GIOVANE ventottenne, serio, cerca posto come cursore, custode, sottomagazziniere, riscuotitore, ecc. Indirizzo al Piccolo. 1525

PERSONA civile offresi per i mesi d'estate in campagna qui o fuori, capacissima in biancheria, s'occuperebbe anche in leggeri lavori casalini, assistenza signora ammalata, bambini. Offerte Piccolo «Affettuosa». 1864

SARTA cerca lavoro a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1862

CUOCA trentacinquenne cerca posto presso signore solo. Offerte sub «Rosolinda» al Piccolo. 8431

ASSISTENTE edile, disegnatore, ottimi attestati, offresi presso primarie ditte locali. Gentili offerte «Venezia» Piccolo. 8381

OFFRESI cuoca brava, piccola famiglia, anche per fuori. Indirizzo Piccolo. 1962

GIOVANE corrispondente italiano, serbocroato, tedesco, pratico lavori scrittoio, cerca occupazione Trieste. Indirizzo Piccolo. 1849

RISCUOTITORE, cursore diciottenne offresi, cauzione cor. 300. Offerte «300» Piccolo. 1788

OFFRESI impiegato, disponendo diverse ore serali, corrispondenza tedesca, inglese e tenitura libri. Offerte «Viennese» Piccolo. 1790

INSTALLATORE per condutture d'acqua e vapore, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1791

SIGNORINA inglese (Londra), cerca posto di governante presso famiglia Trieste; possiede primissimi attestati insegnamento lingua inglese, musica e disegno. Gentili offerte sub «Londra 13» al Piccolo. 1641

SIGNORINA cerca posto per ambulatorio. Offerte sub «Viola» al Piccolo. 1677

RAPPRESENTANTE per una primaria distilleria acquavite e cognac, cercasi. Offerte sub «Buona provvigione» Piccolo. 1356

SIGNORE bella presenza, parla, scrive correntemente italiano, francese, inglese, pratico commercio, contabilità, corrispondenza, dispone cauzione, offresi quale viaggiatore, corrispondente, esattore, direttore d'albergo, luogo di cura. Offerte «Volontatis» Piccolo. 1283

SIGNORINA tedesca, coltissima, esperta, conoscendo francese, italiano, musica, offresi come istitutrice, accompagnatrice di viaggio, interprete, dama di compagnia, ecc. Offerte sub «International» al Piccolo. 1289

CUOCA quarantenne, sana, capacissima, occuperebbesi presso ottima famiglia, dalle 9 alle 4. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 1764

TRENTENNE bella presenza, profondo commercio, conoscenza spagnolo, tedesco, inglese, sloveno, tenitura semplice, doppia, manipolazione doganale, magazzino e perfetta corrispondenza serbo-croata ed italiana. Viaggiatore conosciuto in Bosnia-Erzegovina, Slavonia, Croazia, Dalmazia, Litorale, Gradisca, Gorizia, Istria. Offresi con esigenze minime, buone referenze. Gentili offerte sollecite sub «Spagnolo» al Piccolo. 8298

GIOVANE italiano ventisettenne, capace corrispondenza a macchina, cerca posto fiducia o magazziniere, pronto dare referenze, cauzione. Associerebbesi anche piccola azienda purchè seria. Scrivere «Giovannini, Stadion 13». 1530

SIGNORINA francese, con ottime referenze, cerca posto per stagione estiva, presso famiglia con signorine o ragazzi. Offerte «Istitutrice» al Piccolo. 1949

CAMERIERA fina, pratica, cerca occuparsi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1915

ISTRUZIONE

CAPACISSIMO studente istruisce reali inferiori italiano-tedesche, 30 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 1939

STUDIO linguistico-commerciale Cernè (via Cassa risparmio 2), lingue tedesca, italiana, conteggio, corrispondenza commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Fiorini cinque mensili, due lezioni settimanali. 8397

ISTITUTO educativo, S. Michele 14. Collegio convitto doposcuola per ragazzi. Sostituzione della casa paterna. Preparazione ad esami di ammissione e di riparazione. Corripetizione in tutte le materie scolastiche. Programmi ed informazioni dalla direzione. 8447

COSTRUTTORE edile autorizzato darebbe lezioni teorico-pratiche e disegno dell'arte edilizia. Offerte sub «Edilizia» al Piccolo. 1930

INGLESE. Nuovo corso otto signori principianti. Lezione mercoledì-sabato 8-9 pom. Insegnante dott. Joyce. Prima lezione 3 giugno. Accettansi ancora quattro iscrizioni. Berlitz School S. Nicolò 32. 8166

ENGLISH taught, Miss O' Brien, Squero nuovo 4, II. 1193

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili cor. 6. Indirizzo Piccolo. 1880

SI avvisa che per il 24 maggio avrà luogo un nuovo corso di taglio nell'autorizzata scuola di G. Malusà, via Silvio Pellico N. 1, vis-à-vis la redazione del Piccolo. Si assicura il perfezionamento in tre mesi. 8427

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1884

AFFITTANZE

CERCASI stanza parchettata, bene ammobiliata, presso famiglia fina, possibilmente ingresso libero, posizione centrale. Offerte sub «Stabilissimo» al Piccolo. 8260

IN campagana con giardino, vicinanza città, tramway, cercasi quartiere tre stanze, cucina, possibilmente ammobiliato. Sotto «Inverno» Piccolo. 8272

CERCASI stanza vuota nei pressi di Barriera vie adiacenti, possibilmente ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1877

SI cerca stanza bene ammobiliata, posizione quieta. Offerte sub «Deutscher» al Piccolo. 8439

CERCO quartiere due camere, camerino, cucina, sino terzo piano. Offerte con prezzo «L. M.» posta centrale. 8401

CERCASI quartierino o camera, comodo cucina, preferibile Meridionale. Offerte «Signora» Piccolo. 1984

CERCANSI per agosto quattro camere, camerino, acqua, gas, centrica posizione. Offerte sub «Mezzogiorno» al Piccolo. 1941

AFFITTASI camera spaziosa, ammobiliata, per due o tre signori. Via Sette fontane 34, II. 8440

AFFITTASI bellissima stanza vuota oppure parzialmente ammobiliata, comodo cucina. Goldoni 10. 1860

AFFITTASI a signore solo stanza ammobiliata, due finestre. Rossetti 13, porta 9. 1865

AFFITTASI stanza ammobiliata, gas, presso piccola famiglia, vicino caffè Secession. Rossetti 13, I.o, destra. 8385

AFFITTANSI per agosto camera, cameretta, cucina; due camere, cucina; due camere, cameretta, cucina, massimo comfort, prezzi irrisori. Rivolgersi casa costruzione via Petronio 9. 8387

AFFITTANSI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Trattoria alla Stella d'oro. Cacciatore N. 135. 1879

AFFITTASI bellissima stanza vuota pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1883

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 1929

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. - Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una due letti, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1948

AFFITTANSI camere ammobiliate, comodo cucina. Via Artisti 8, I. 8411

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodo cucina, una stanza persona sola. Artisti 8, II. 1944

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici o persona sola eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 1947

AFFITTASI 1. giugno bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, porta 6. 1928

AFFITTASI prontamente in campagna-città, quartiere due stanze, cucina, con orto. Indirizzo Piccolo. 1920

AFFITTASI stanza vuota bellissima, con ingresso libero. Via Cecilia 12, III piano. 8392

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma 17, I, destra. 1911

AFFITTANSI una oppure due stanze elegantemente ammobiliate. Farneto 49, porta 26. 1904

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Geppa 10, I. 1903

AFFITTASI stanza, comodo cucina, 1. giugno. Barriera N. 9, IV piano. 8420

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate, volendo costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 8422

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo buono. Carradori 16, I, destra. 8416

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1861

AFFITTASI anche prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Lordschneider, piazza Borsa 5. 9316

AFFITTASI **prontamente quartieri camera, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina, cantina, giardino. Piccardi 14, portinaio.** 8332

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 1515

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, con giardini. Informazioni Acquedotto 29, Mosettich. 1600

AFFITTANSI in campagna due camere, cucina, prontamente; camera, camerino, cucina, 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1709

AFFITTASI bella stanza presso signora sola. Torre bianca 10, I, porta 3. 1686

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, parchettata, eventualmente costo. Via Chiozza 51, III, porta 8. 1778

AFFITTASI camera bene ammobiliata o camerino, prontamente. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 8398

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Canova 9, porta 1. 8405

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, ingresso libero, una stanza con due letti, per operai. Via Caserma 16, III, porta 11. 1934

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1870

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 45, I. 1969

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero e costo; si dà pensione a signori, a prezzi miti. Stadion 5, II. 8436

AFFITTASI bellissima camera grande con due letti. Sapone 5, II. 8431

AFFITTASI camera ammobiliata, due letti. Chiozza 27, II, porta 5. 8445

AFFITTANSI stanza vuota, camerino ammobiliato, prontamente, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1986

AFFITTASI stanza ingresso libero, oppure interna. Barriera 19, II, porta 6. 1993

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata. Corso 26, dirigersi dal portinaio. 8442

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, per due signori, vicinanza Posta. Carradori 15, I. 1977

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1981

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 8429

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, disobbligata. Via Giulia 27, I, destra. 1970

AFFITTANSI due bellissimi quartieri parchettati, soleggiati, vista sulla campagna, quattro camere, camerini, cucina, terrazza, cantina, acqua, gas, corone 760 annue, più soldo, acqua. Via Tigor 9. 8434

BELLISSIMA stanza ammobiliata, comodo o senza cucina, affittasi, preferibile signorina. Via Luigi Ricci 5, pianoterra, porta 3. 8412

PRIMO giugno affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Spiridione 7, terzo. 8406

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, IV. 8409

CASETTA nuova, camera, cucina e giardino, splendida vista, da affittare oppure da vendere. Rivolgersi trattoria Marburg, Carradori. 1893

CAMPAGNA Kabiglio affittansi due stanze vuote, cucina. Rivolgersi piazza Caterina 3, tappezziere. 8407

STANZETTA chiara, centrica, affittasi, compreso buon costo casalino, fior. 24. Indirizzo Piccolo. 1914

QUARTIERI gratuitamente procura l'Agenzia Helios, via Giacinto Gallina 6, I. 8443

GRANDE stanza ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Lazzaretto vecchio 50, III, destra. 9349

DA affittare quartiere due camere, camerino, introduzione gas. Via Salice 4. 9346

PRONTAMENTE affittasi quartiere parchettato, due camere, camerino, cucina, soffitta, acqua. Alfieri 9 II. 1868

BRAZZANO, posizione amena, affittansi stagione stanze ammobiliate. «Albergo al Ponte». 40

BRAZZANO. Villa amena, pie' colle, affittansi stagione stanze ammobiliate. Leonardo Bassi. 44

ANGOLO Corso affitto due, tre stanze, ingresso libero e cucina. S. Lazzaro 2, II. 1931

ACQUEDOTTO affittasi stanza uno, due letti, prontamente; 25, porta 12. 1924

CERCASI compagno stanza per giovane distinto. Barriera 18, II, sinistra. 1953

CAMERETTA con letto o ammobiliata, affittasi. Piccardi 7, pianoterra. 8418

9 fiorini stanza ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1957

SIGNORA cerca compagna stanza persona ammodo. Barriera 19, porta 13. 4837

STANZA grande, parchettata, stufa, cucina, acqua, vicino Posta, affittasi piccola famiglia, agosto o prontamente. Indirizzo Piccolo. 1966

STANZETTA vuota, chiara, presso distinta famiglia, affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1958

SPOSI, piccolo, elegante quartiere disponibile primi agosto, campagna-città. Indirizzo Piccolo. 1955

VILLINO Bellosguardo N. 15, affittasi quartiere tre camere, cucina, cantina. 1906

VILLEGGIATURA a Pirano affittasi casinetto tre stanze, cucina, tinello, acqua potabile, mobili, nonchè uso vasta campagna, splendida vista, per stagione 15 giugno al 15 settembre. Rivolgersi Francesco Comisso, Pirano. 1940

QUARTIERI splendidi, soleggiati, comfort moderno, stanze grandi, affittansi agosto, fiorini 245—275, compreso acqua, gas, tassa. Conti 30. 1863

CAMPAGNA affittansi stanze, costo o senza, vicinanze ferrovia. Indirizzo Piccolo. 1789

CERCASI compagno di stanza. Via Rapicio 3, V, p. 17. 8378

MAGAZZINO a volto affittasi per agosto. Rivolgersi via Pauliana, angolo Gozzi, casa costruzione.

VIA Nuova affittasi quartiere signorile sette stanze, cucina, tutto compreso, fiorini 673. Indirizzo Piccolo. 1876

MIRAMAR **in villa signorile, 5 minuti distante dalla stazione, d'affittare stanze ammobiliate, volendo pensione grande bosco, giardino e campagna. Rivolgersi banco caffè stazione dalle 8½-9½ 11½-1.** 1900

DISTINTA signora affitta due stanze elegantemente ammobiliate, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 1733

DA AFFITTARE magazzino via Fontanone; due quartieri due camere, camerino, cucina, primo piano, via Madonna del mare 4. Rivolgersi Gärtner, via Molino grande 34. terzo. 1703

VILLA Terzi, Gretta, affittansi stagione, due stanze ammobiliate, cucina, giardino, campagna. 1705

CAMPAGNA affittansi tre stanze, cucina, vuote-ammobiliate, presso signora sola, vicino Spremitura olio. Guardiella 315. 1645

QUARTIERI via Acquedotto N. 98, II piano, quattro camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta e poggiuolo, per cor. 940, accessori compresi. Pianoterra, pronto, vuoto, tre camere, camerino, cucina, dispensa e cantina, per cor. 620, accessori compresi. Rivolgersi al I piano, destra, stessa casa. 1304

VILLA signorile con stalla, rimessa, parco ombroso, da affittare, eventualmente vendere in Sesana in tutta prossimità della stazione. Indirizzo al Piccolo. 1768

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBONSI mobili uso comptoir, macchina da scrivere. Offerte sub «Mobili» Piccolo. 8345

FRIULI austriaco cercasi villino, amena posizione. Offerte con prezzo sub «Villino» al Piccolo. 1568

GHIACCIAIE per bottiglie cercansi. Deposito birra Valdirivo 4. 1739

CERCASI chiusura vetri uso scrittoio, in buon stato. Rivolgersi Pauletic Carlo, Ghega 11. 8384

CERCANSI «tarme», «tarmere», piccola, grande quantità. Via Fonderia 4, I.o 8382

CERCASI bicicletta solida, pagamento corone dieci mensili, solida garanzia. Offerte Casella postale 286, posta centrale. 8402

CONTRABASSO usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Contrabasso» al Piccolo. 8404

COMPERO brillanti solitari orecchini, anelli, brillanti sciolti. Offerte «Brillanti» Piccolo. 1968

GRUPPO di realità con buonissima rendita acquisterebbesi verso saldo prezzo di cor. 20.000. (Prezzo massimo fior. 80.000). Offerte dettagliate sub «Affare 3000» Piccolo. 8415

DA vendere sparherd quasi nuovo, una lampada a petrolio moderna. Indirizzo al Piccolo. 1964

DA vendere oppure affittare per villeggiatura, casa campagna. Isdirizzo al Piccolo. 680

DA vendere villa, ogni comfort, grande giardino, dieci minuti dalla Medidionale, vicino tramway. Indirizzo Piccolo. 1765

VENDESI letto quasi nuovo, grande, completo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1858

VENDONSI due grandi cassoni con coperchio, per conservare cortinaggi ecc. ecc. Via Paduina 5, falegname. 1803

VENDESI 100 ettolitri vino bianco, daziato o transito. Trattoria Fontanone 2. 1804

VENDESI villino ogni moderno comfort, vicinissimo città, prezzo modestissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 8370

VENDESI vasta campagna coltivata, frazionabile, via Istria. Offerte «Campagna» Amministrazione Piccolo. 669

VENDONSI splendido trumeau con specchio grandissimo, armadione. Settefontane 32, porta 5. 1859

VENDESI buonissima lanterna magica, buono stato, con vedute. Indirizzo Piccolo. 1866

VENDESI latteria splendida posizione, consumo giornaliero duecento litri, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 1869

VENDONSI mobili causa partenza. Via G. Gatteri 13, dalle 11 ant. alle 5 pom. 8389

VENDESI nuovissima, finissima montura estate, capitano Lloyd. Indirizzo Piccolo. 1874

VENDESI moneta antica data 1691, Leopoldo VI. Indirizzo Piccolo. 1871

VENDESI piano coda, prezzo mitissimo. Barriera 9, IV, porta 8. 8421

VENDONSI «Mylord» ottimo stato, finimenti pariglia nuovi. Indirizzo Piccolo. 1952

VENDONSI due armadi, quadri, tavolo, modico prezzo; visitare 9-11. Indirizzo Piccolo. 1895

VENDONSI canapè stoffa, sei sedie, due poltrone, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1896

VENDESI buonissima stufa gas per bagno con doccia. Indirizzo Piccolo. 1932

VENDONSI letto ferro pieghevole nuovissimo, materasso, bellissima lampada petrolio d'appendere, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1935

VENDESI cinematografo Lumière modificato, completo, per lavorare subito, 30 pellicole. Indirizzo Piccolo. 1923

VENDONSI prontamente cavallo giovane e carro quasi nuovo, fior. 120. Indirizzo al Piccolo. 1922

VENDESI causa malattia latteria, prezzo mitissimo, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1919

VENDONSI letto matrimoniale, paglericcio imbottito, sgabello, mite prezzo. Via Salice 11, III. 1972

VENDESI, affittasi in Mossa casa civile. Informarsi Angelo Fornizzi, Gorizia. 4728

VENDONSI un fonografo, buon affare, dischi 130; 72 grandi, 58 piccoli, tutti buoni; fonografo «Monarch», con due diaframmi, per fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 1988

BREVETTO PER «TROLLEY» cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 1959

BARCOLA vendesi casa nuova con orto. Cor. 2700. Offerte «Pinel» fermo posta centrale Trieste. 1887

BICICLETTA bellissima, Meteor, ruota libera, vendesi. Via Nuova 4, portinaio. 8393

SIGNORINE froebelliane possono acquistare giardino infantile; prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 1886

MOBILI bellissimi, lumiere, vendonsi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 1987

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, intaglio modernissimo. Farneto 90, interno. 1979

FONOGRAFO 30 cilindri vendesi, dalle 11-2. Via Nuova 6, IV. 9347

BICICLETTA nuovissima, primaria marca, vendesi causa partenza, entro giornata; prezzo mitissimo. Caterina 9, V. 8444

STUFA a gas grande, per stanza, sistema Siemens, quasi nuova, in ottimo stato, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1917

CANE Terranova, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1976

CAUSA partenza vengono venduti buoni mobili di due stanze e cucina. Rivolgersi lunedì e martedì dalle 9-2 pom., vicolo S. Chiara 2, II. 9352

BICICLETTA Puch Styria, mozzo libero, fanale acetilene, con accessori, vendesi. Arcata 13, Trattoria. 8388

APPARATO fotografico finissimo per Films e lastre, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1927

REGALATA quasi, cedesi prontamente avviatissima azienda, affitto pagato tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1971

NEGOZIETTO manifatture e generi misti, con posto all'aperto in piazza centrica, avviato bene da molti anni, vendesi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia 3. 1967

MACCHINA da scrivere americana, nuovissima, scrittura visibile, vendesi prontamente causa partenza, accorderebbesi 20 p. c. sconto sul prezzo di costo; occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1963

PIANOFORTE da concerto, ottimo stato, splendida voce, vendesi, scambiasi. Farneto 12, primo. 8433

VENDO metà prezzo due letti matrimoniali moderni, massicci, due suste ancora nuove, sgabello, specchio. Via del Toro 16, porta 6. 8438

SPARHERD pratico, massiccio, caldaia rame, vendesi. S. Michele 5, III. 1965

LETTO ed altri mobili da vendere. Scorzeria 2, porta 8. 8380

PIANO Mignon nuovo, primaria fabbrica di Vienna, corde incrociate, vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1794

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 1750

OCCASIONE vendesi cane danese (Dogge), tigrato grande. Indirizzo al Piccolo. 1646

MOTOCICLETTA modello 1904, forza tre cavalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1697

CAUSA lutto vendonsi vestiti. Presentarsi dalle 9—12. Indirizzo al Piccolo. 1867

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pappagallo dalla piazza Poste. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo San Lazzaro 7, IV, Visintini. 8449

TRANSITANDO con una vettura di piazza, venerdì sera, per via dell'Istria, Molin a vento e riva Zingari, smarrito rotolo carte importanti; essendo per il rinvenitore di nessuni valore, così pregasi portare fabbrica mattoni, Dolina, verso generosa mancia. 1918

DIVERSI

MATRIMONIO. Vedovo quarantenne, cattolico, con 5 figli, sanissimo, ottima posizione, possidente, sposerebbe signorina o vedova sana, colta, età 30-40, avente qualche rendita. Scrivere fermo posta sub «Serietà» verso scontrino. 1425

VEDOVO quarantottenne con figlia decenne, impiegato, discreta posizione, sposerebbe vedova o ragazza, età corrispondente; massima segretezza. Offerte «Armonia» posta centrale. Anonime respinte. 1945

C. Cavalleria rusticana. Ritirate lettera sub nome come avete detto. 1902 S. 1960

LO hermoso... Favorite prelevare, affettuosi cordiali saluti. 8430

TANTO tanto! Grazie angeliche, confortanti parole promessa esaudimento preghiera. Affettuosi. 1956

PENSIERI sospiri! C'è lettera alla posta all'indirizzo indicato. 9345

AGUGLIA. Il mio silenzio è un tormento. Giunga almeno una parola, o mie iniziali o Caffè....! Mai dimenticherò il primo e vero amore. 9344

BRUNO. Sei tutta la mia vita. Pensa a me. Saluti. 1992

LORIS. Quando avrò il piacere di rivederti? Pensi qualche volta alla tua Adriana? 1991

LUCCI 100! L'attenderò oggi domenica, a sera, luogo ed ora stessa stabilita l'altra volta. 1890

WORELT WILHELM favorisca dare indirizzo esattò, perchè via Nuova 11, II, è sconosciuto. Indirizzo Piccolo. 1985

MASSIMA segretezza signorine che vogliano contrarre matrimonio, con o senza dote, scrivano Leonardo Romano, banco Caffè Flora, Trieste. 8446

D. R. 24. Avvenire persa ogni speranza per ricevere un vostro scritto? per gentilezza vi supplico un'evasione alla mia ultima. 101. 1891

GORIZIA, Pola, Lubiana, favorisca far ritirare lettera restante Tergesteo sub «Viola» più sue due iniziali. 1994

SANTA. Sei e sarai l'unico mio bene, rammentalo. Tuo e sempre Monfalcone indimenticabile. 1926

DORNROESCHEN. Preleva, ma «non» prima che avanti mezzogiorno. E. 8400

MEDIATORE o mediatrice matrimoni cercasi, eventualmente signorina con dote. Offerte posta Barriera verso scontrino «Avvenire 99». 1925

MI chiamano Mimì, non so il perchè, ripassate questa sera? 8395

IMPIEGATO presso primaria ditta Trieste, non ancora trentenne, posizione sicura, desidererebbe fare conoscenza, scopo matrimonio, con ragazza onesta, anche senza dote. Offerte dettagliate con fotografia «Sincerità 41» Posta centrale. 1914

A. B. 84. Ritirate lettera iniziali prima volta numero mia età. 1913

ARTURO. Perseveranza e prudenza devono essere sempre le nostre vigili guardie; il mio pensiero vive con te. 1897

PERSONA che esponesse fior. 6000 potrebbe avere una rendita giornaliera di fior. 1.50. Capitale assolutamente assicurato. Scrivere «Nuovo affare» al Piccolo. 8325

50.000 cor. disponibili per buona seconda intavolazione o stabile in costruzione. Indirizzo Piccolo. 1954

GIOVANE vedova signora, da poco a Trieste, trovandosi priva mezzi, cerca persona di cuore che l'aiutasse. Scrivere «Alessandria» Posta centrale. 1904

20—24000 corone cercansi in terza intavolazione sopra stabile centro città. Indirizzo Piccolo. 1875

100 fiorini, forte interesse tre mesi data, cerca prontamente impiegato. - Offerte sub «Urgenza» Piccolo. 8394

SIGNORA cerca 80 fiorini cambiale tre mesi, forte interesse. Offerte «Stefania» al Piccolo. 8426

STABILE città, piccolo saldo prezzo, rendita il 15%, vendesi. Stabili da permutare con ville o possessi. Fondi di grande avvenire. Casa con decreto restaurant ed albergo a Miramar, piccolo saldo prezzo. Informarsi Mioni, Caffè Stazione, dalle 8.30-9.30 11.30-1. 1899

AZIENDA avviata cerca socia, socio tacito con 6000 a 10.000 corone, per estendere affari, assoluta sicurezza. Offerte sub «Azienda» Piccolo. 1728

NEGOZIANTE attivo, disponente capitali, associerebbesi avviata azienda, utilità provata, garantita. Eventualmente acquisterebbe azienda, oppure per lavoro lucroso associerebbe capitali. Esclusi mediatori ed anonime. Offerte «Positività» Piccolo. 8351

LA FORTUNA N. 10 soldi 4: Boden I, II, Buon Cuore, Serbo Tabacchi, Serbo 2%, Ungherese 1870, Banca Ipotecaria Ungherese, Friburgo, Bruxelles, Panama, Riunite Casse Risparmio 4%, 4½%, Ferrovie italiane 3% vende Banca Bolaffio. Abbonamento Trieste tutto 1905 soldi 50. 47218

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. 8122

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. La seconda fase della interessante e sensazionale guerra russo-giapponese.** 8448

FAMIGLIE tenete Blitzblank. Prodotto per lavare radicalmente stoviglie, metalli, tavoli, ecc. - Vendesi drogherie 10 soldi. 8403

NEGOZIO centrica posizione, avendo disponibile rettrobottega vasto, chiaro, arieggiato, assumerebbe qualunque articolo per la vendita tanto ingrosso quanto dettaglio. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1889

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. 1905

SALA Baracola, via Istria 27. Oggi ore 4 festa di ballo; al lunedì, giovedì, sabato lezione danza. Giulio Modugno. 1930

STIRATRICE a lucido raccomandasi. Piccardi 7, porta 2. 1908

BORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste, trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna. Affittansi prontamente per villeggiatura stanze ammobiliate. 1881

OGGI grande apertura dell'antica osteria (campagna sior Didio) via dell'Istria N. 28, adatta per la vista del varo. 8365

SARTA confeziona vestiti per bambini e signore, a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1802

PIANOFORTI, accordature, riparazioni assume prezzi convenienti Enrico Micus, Farneto 12. 8432

VINI di primissima qualità a prezzi onestissimi, asciutti, in bottiglie, refosco e Moscato; comuni, seguenti: Cabernet, Nero, Moscato, pinot bianco, Opollo di Lissa, trovansi nel deposito vini via Bachi N. 1. 8383

STIRATRICE a lucido e corredi raccomandasi caldamente. Zonta 3, II. 465

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7825

PIANOFORTI nazionali, esteri ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 7826